

PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

L'opinione

di **Peppe Iannicelli**



C'è un grande prato verde dove nascono speranze... Gianni Morandi cantava così l'amore per il calcio e per la vita. Chissà se Luigi Sica aveva mai ascoltato questa canzone. Di certo Luigi Sica amava il calcio e la vita. Di certo le speranze fiorenti di Luigi Sica sono state recise dalla lama di un coltello adolescenziale. Proprio il calcio poteva portarlo via dall'inferno metropolitano, dalla fabbrica di pelli dove lavorava, dalla strada e dalle cattive compagnie. Purtroppo la fuga per la vittoria non è riuscita. La sua giovane vita è stata inghiottita dai gorgi di una ferocia della quale tutti siamo colpevoli. Nessun miracolo l'ha sottratto ad un destino atroce.

Dove eravamo mentre **Ciro** vibrava il colpo mortale? Dove eravamo mentre **Ciro** ed i ragazzini come lui diventati assassini si procuravano il coltello? Dove eravamo quando hanno lasciato gli studi per guadagnarsi la giornata? Dove eravamo nelle lunghe serate fatte di nulla, di sorrisi sfrontati, di pacche sulla spalla, di una parola o uno sguardo di troppo? Povero Luigi sepolto nella tua bara bianca. Sognavi l'applauso del tuo quartiere. Sognavi di esser portato in trionfo, magari stringendo al petto il Pallone d'Oro. Hai avuto l'applauso, hai avuto il trionfo; l'ultimo applauso, l'ultimo trionfo di una città dove i prati verdi sono stati sepolti dalla spazzatura e dalla miseria umana.

In alcune gare si è vista la squadra capace di esprimere un gioco convincente

Napoli double face



Il cammino del Napoli in campionato procede in maniera alquanto positiva, stando alla posizione in classifica, nonostante la qualità del gioco non risulti sempre piacevole. Gli azzurri infatti, pur riuscendo ad inanellare complessivamente una buona serie di risultati utili, non sanno essere altrettanto regolari nell'esprimere un bel calcio. Ma i demeriti di ciò non possono essere imputati solo all'allenatore, Edy Reja.

Continua a pagina 2

PALLANUOTO



Posillipo: l'obiettivo è il campionato

A pagina 14

PALLAVOLO



Crisi Original Marines, Russiello sul mercato

A pagina 13

PALLACANESTRO



E' tornata la Eldo delle meraviglie

A pagina 12

L'intervista

De Zerbi: "Reja punta su di me"

a pagina 4



L'ESCLUSIVA

Materazzi rivive il suo Mondiale

a pagina 10



SPORT VARI

Phard, Molino vuole vincere tutto

a pagina 15



Il patron... al sito PianetAzzurro.it
Naldi... dialogo per web

REDAZIONE

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIADirettore responsabile
LUIGI PETAGNAVicedirettore
MICHELE CAIAFACaporedattrice
ROSA CIANCIOCaposervizi
VINCENZO CIMMINOEditorialista
PEPPE IANNICELLIRedattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
FRANCESCO PUGLIESE
MAURIZIO LONGHI
GIUSEPPE PALMIERI
RAFFAELE RUSSOGrafico
GIUSEPPE BIZZARROFotografie
FELICE DE MARTINOVignettista
GIANFRANCO CARUSOStampa
Tipografia ERGIS
Via A. Vivaldi
Casalnuovo (NA)Redazione
Via C. A. Dalla Chiesa n. 38,
Calvizzano 80012 (NA)
redazione@pianetazzurro.itRegistrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Pubblicità:

Per acquistare spazi pubblicitari su questo mensile contattare il numero di cellulare 3332840455 o scrivere un'email a:
spaziopubblicita@pianetazzurro.itQuesto giornale è
andato in stampa
il 25/01/2007.
Arrivederci al 18/2/2007
per il prossimo numero
di PianetAzzurroIl Napoli alterna prestazioni positive a prove scialbe: è questo il difetto che dovrà correggere Reja
In cerca della continuità di gioco

Eduardo Letizia

Il cammino del Napoli in campionato procede in maniera alquanto positiva, stando alla posizione in classifica, nonostante la qualità del gioco non sempre piacevole. Gli azzurri infatti, pur riuscendo ad inanellare complessivamente una buona serie di risultati utili, non sanno essere altrettanto regolari nell'esprimere un bel calcio. Ma i demeriti di ciò non possono essere imputati solo all'allenatore. Il Napoli esprime trame di gioco poco efficaci quando (spesso) affida la sua manovra a lanci lunghi dalla difesa che nel 90% dei casi finiscono preda delle difese avversarie. Ora, vogliamo credere che non sia Reja a chiedere ai suoi uomini di gettare palle in avanti alla "viva il parroco", quindi bisogna ritenere che buona parte di colpa di ciò sia da imputare ai giocatori ed in particolare alla poca intraprendenza di alcuni di essi. Ad onore del vero c'è da dire che, con l'ingresso in panchina stabile nell'undici titolare di un regista capace di smistare palloni come Gatti, il numero di palle catapultate in avanti è diminuito, ma a differenza del numero cinque gli altri due centrocampisti, Bogliacino e Dalla Bona, risultano per lo più avulsi dal vivo della manovra della squadra. L'uruguayiano si concede



Fabio Gatti, 24 anni

durante una partita solo rari sprazzi di "genialità", il biondo centrocampista ex Milan, invece, si addossa sempre meno responsabilità rispetto all'inizio del torneo, mettendosi in luce solo in occasione di qualche sporadico inserimento. In una squadra come il Napoli, che inoltre non schiera esterni in grado di portare palla o di creare gioco, ma terzini atti principalmente alla fase difensiva, è quindi logico che si vengano a creare degli intoppi al momento di impostare le azioni. Nelle ultime gare comunque qualche passo avanti, per quanto concerne il gioco, lo si è fatto, in particolare nella partita contro il Lecce quando, solo a causa del fato avverso e di una

direzione di gara tutt'altro che ineccepibile, gli azzurri non sono riusciti a tornare a casa con i tre punti in cascina. È comunque indubbio che qualora si riuscisse a proseguire su questa strada i risultati non potranno non arrivare. Tuttavia è proprio questo uno dei limiti del Napoli: non riuscire a dare continuità alle buone prestazioni che di tanto in tanto riesce a fornire. Probabilmente è anche questa una carenza insita negli elementi che compongono la rosa partenopea. Parecchi elementi tecnicamente validi, infatti, che in teoria dovrebbero fare la differenza in campo, hanno il difetto di essere eccessivamente discontinui. Abbiamo già detto di come la scarsa continuità sia un difetto di Bogliacino, ma questi non è l'unico azzurro in cui si riscontra tale caratteristica. Pià ad esempio era, prima che fosse relegato ai margini della rosa, un giocatore di questo tipo, ma ancor più calzante è l'esempio di Roberto De Zerbi, capace da solo di trascinare la squadra quand'è in forma, deleterio nelle sue "giornate No". Insomma, al Napoli per ricoprire fino alla fine un ruolo da protagonista in questo torneo, manca solo un po' di continuità, che le possa permettere di non rivestire, puntualmente dopo una prestazione positiva, i vecchi panni di squadra scialba ed opaca.

Il pagellone del mese: su tutti c'è lezzo

Il "Trofeo Sportingbet - PianetAzzurro" alla fine della stagione agonistica assegnerà un premio al miglior calciatore del Napoli. La scelta verterà sui seguenti criteri: ogni mese si sancisce il miglior giocatore delle gare disputate nell'arco del mese preso in esame, questi viene decretato in base alla media dei voti assegnati ogni settimana dai nostri redattori sul sito www.pianetazzurro.it; il calciatore con la media voti più alta del mese si aggiudica la palma di migliore del mese stesso.

Chi si aggiudicherà per il maggior numero di volte tale riconoscimento verrà a fine anno premiato con un trofeo messo in palio dalla "Sportingbet" e dalla "PianetAzzurro Notizie" che decreterà il miglior giocatore azzurro del campionato. **IEZZO 7** - Non è spesso chiamato in causa, ma i suoi interventi sono sempre decisivi. Talvolta le sue parate valgono quanto un gol, se non di più. **CANNAVARO 4.75** - Disastroso contro il Modena, quando meritava il cartellino rosso in non una, ma addirittura due occasioni, non eccelle nemmeno al rientro contro il Lecce, dove comunque non commette gravi errori.

MALDONADO 5.66 - In grave difficoltà anche lui contro il Modena, buona la sua prova da centrale di destra contro il Verona e sufficiente anche contro il Lecce. Fisicamente ineccepibile, magari sarebbe gradito un minimo di precisione in più nei suoi interventi. **DOMIZZI 5.66** - Non è ancora il giocatore della scorsa stagione ad Ascoli. Alterna buone prestazioni a gare incerte in cui si macchia di parecchie indecisioni. **GIUBILATO 6.25** - Nell'ultimo



Gennaro Iezzo, 33 anni

periodo ogni qual volta è impiegato si produce in buone prestazioni, dimostrandosi alquanto affidabile.

GRAVA 5 - Appannato e nervoso contro il Modena è parso nettamente in ripresa contro il Lecce, partita durante la quale ha donato alla squadra il solito costante impegno sulla corsia di destra.

SAVINI 5.6 - Pare che le voci su una sua possibile partenza lo abbiano rinfrancato. Sia chiaro, non è che sia diventato da un momento all'altro Roberto Carlos, non è questo il suo ruolo, ma cerca sempre di fare al meglio quanto gli viene richiesto. **AMODIO 5** - Nelle ultime settimane è parso in netto calo rispetto ai mesi scorsi in cui si era proposto come uno dei più positivi tra gli azzurri.

GATTI 5.8 - Molto positivo nel complesso, dopo anni di scarsa considerazione sta guadagnando ora la stima del tecnico, che meritava sicuramente da molto tempo prima. Talvolta sbaglia qualche lancio, ma sono ben maggiori di numero quelli

riusciti. Come dire "chi non risica non rosica".

DALLA BONA 5.3 - Dovrebbe assumersi maggiori responsabilità in campo. Ultimamente oltre che per la sua bionda e fluente chioma non è che lo si sia notato per tanto altro.

BOGLIACINO 5.75 - Dovrebbe imparare a stare più tempo in partita nell'arco dei 90 minuti. Invece spesso latita per gran parte della gara, per poi accendersi per pochi minuti.

TROTTA 5.25 - Non è stato positivo come al solito quando è stato impiegato nell'ultimo periodo.

CAPPARELLA 6.5 - Quando è chiamato in causa fa sempre capire che può ancora essere un giocatore importante per questo Napoli.

DE ZERBI 6 - È discontinuo, ma quando è in giornata, come a Lecce, è irrefrenabile e pare poter vincere da solo le partite. Spettacolare a sprazzi.

CALAIÒ 4.75 - Stranamente il bomber azzurro questo mese risulta tra i peggiori a causa soprattutto di qualche cartellino rosso guadagnato un po' troppo ingenuamente. Siamo sicuri che al più presto tornerà il solito bomber trascinate degli azzurri.

BUCCHI 5.66 - È ancora un lontano parente del Bucchi di Modena, ma qualche segnale di ripresa c'è. Deve però trovare continuità nell'andare in rete, solo così potrà davvero sbloccarsi del tutto. **SOSA 6** - I suoi centimetri sono sempre preziosi nei finali di gara. Forse meriterebbe anche qualche minuto di gioco in più per quello che dimostra quando scende in campo.

EL

De Laurentiis ha pronto un progetto importante per un futuro ai massimi livelli della S.S.C. Napoli

“Faremo grossi investimenti quando saremo in A”

Michele Caiafa

“Ho pronto un piano di investimenti importante, non appena varcheremo i cancelli della massima serie del calcio italiano”. Questa è la promessa che il presidente del Napoli, **Aurelio De Laurentiis**, fa a tutti i tifosi partenopei sparsi per il mondo. E' lecito allora sognare un futuro da grande club e da grande squadra? “Ho sempre detto – afferma il patron azzurro – che il mio progetto nel capoluogo campano è quello di costruire, nell'arco di dieci anni, una società ed una squadra che siano ai vertici del calcio internazionale. Per riuscire in tale intento, ho programmato un doppio business plan, da cinque anni ciascuno. Nel primo quinquennio, lo scopo da perseguire è di portare la squadra nel posto che più gli compete, cioè in serie A. Siamo in linea con questa programmazione. Abbiamo fatto due anni in serie C, che ci sono serviti per fare esperienza, far crescere il club e dotarci di un parco calciatori importante. Adesso siamo in B ed il nostro piano per raggiungere la serie A è biennale. Mi spiego meglio: l'obiettivo di questa stagione è quello di qualificarci ai play-off. Poi si sa, gli spareggi promozione sono una vera e propria lotteria. Dovessimo vincerli, sarei contentissimo e ciò significherebbe che sulla nostra tabella di marcia saremmo in anticipo di un anno e ci faremo trovare comunque pronti per questa bella eventualità”.

Il patron, che ha anche ricevuto dal sindaco di Roma **Walter Veltroni** il titolo di “Ambasciatore di Roma”, per aver saputo diffondere attraverso il cinema l'immagine della capitale in tutto il mondo, mira quindi a centrare i medesimi successi cinematografici anche



Aurelio De Laurentiis, 57 anni

nel calcio... “Difatti, nei secondi cinque anni del nostro piano, lo scopo da raggiungere è quello di portare il mio club al livello dei top level dei sodalizi mondiali”.

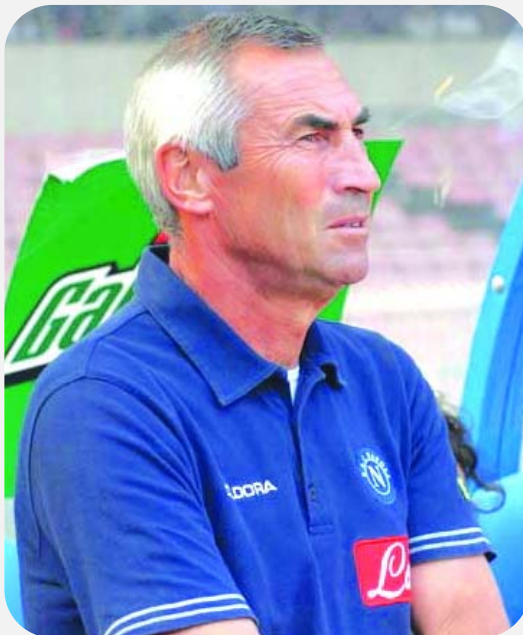
Si parla quindi di un Napoli di caratura internazionale, ma anche il calcio però, deve adeguarsi al mondo globalizzato che avanza velocemente... “Già, il calcio deve progredire verso il futuro. Nel panorama nazionale, adesso che è stato approvato dalla Figc il nuovo statuto e presto verrà eletto anche il nuovo presidente, si deve dare il là ad una vera rivoluzione. Il calcio è si

uno sport, ma è anche un grosso business, e come tale andrebbe gestito. Io – prosegue De Laurentiis – auspico, da quando sono entrato in questo mondo ed ho visto quali potrebbero essere le sue immense risorse, che si creino due competizioni. Una, di carattere nazionale e sul modello NBA, tra le squadre con i maggiori bacini di utenza. Un torneo che non prevede retrocessioni e con tanto di play-off finali per l'assegnazione del titolo. Poi, farei svolgere un vero e proprio campionato d'Europa tra club. Una Superlega che attiri i media di tutto il globo, e quando mi riferisco ai media, non intendo solo la diffusione televisiva, ma anche tramite internet, i cellulari e tutto ciò che esiste di video-comunicativo. In pratica, sarebbe uno show calcistico di alto livello, con squadre infarcite di grossi campioni, ma anche gli introiti economici a quel punto sarebbero di grossa portata ed il calcio potrebbe continuare ad evolversi, autoalimentandosi”. Infine, il presidente, dice la sua anche sulla questione del nuovo stadio che il Comune vuole costruire per gli Europei del 2012 nella zona di Scampia o a Miano... “Mi sembra ignobile che in questa città si parli della costruzione di uno stadio da 200 milioni di euro, quando poi Napoli abbisogna di ben altre priorità, come la risoluzione dei problemi della disoccupazione, delle fogne, della viabilità, ma è anche un capoluogo in cui bisogna costruire edifici del tutto carenti quali scuole e strutture ospedaliere. Inoltre a Bagnoli, per sviluppare lavoro e turismo, io proposi di costruire un nuovo porto, ma l'idea non fu presa in considerazione. Quindi, se fossi negli amministratori della città, ci rifletterei più volte prima costruire un nuovo stadio, solo per far disputare a Napoli tre o quattro partite degli Europei del 2012”.

Reja: “Ripetiamo il girone d'andata e siamo promossi”

Due anni di Napoli. Tale è il periodo di permanenza di **Edoardo Reja**, allenatore venuto dal nord-est ed amico fraterno del corregionale friulano **Fabio Capello**, alle falde del Vesuvio. Due anni fatti di gioie, di sofferenze, ma soprattutto due stagioni in cui il suo Napoli, in 73 partite di campionato tra serie C1 e serie B, ha ottenuto la bellezza di 39 vittorie e soltanto 6 sconfitte. Non bastasse questo, se si esclude il primo campionato di C, quando Reja subentrò al licenziato **Ventura** ma fu costretto ad inseguire senza successo e per tutto il torneo le antagoniste alla promozione Rimini ed Avellino, la squadra napoletana è volata spesso lì in alto, in vetta alla classifica. Gli azzurri hanno mantenuto questa posizione da primi della classe per quasi tutto lo scorso torneo di terza serie, ma anche in questo campionato cadetto, la compagine partenopea è stata spesso prima in classifica.

Ed allora partendo da questi dati, chiediamo al tecnico che, dopo **Ottavio Bianchi** negli ultimi 25 anni dura di più sulla panchina del Napoli, di sintetizzarci al meglio queste due stagioni alla guida degli azzurri... “Due anni belli, anzi bellissimi – questo è l'esordio di Edy Reja - due stagioni che mi hanno fatto bene per l'alternanza di emozioni che si provano in questa piazza, dove si campa mangiando pane e pallone e si parla di calcio sempre e dovunque. Prima di approdare qui, mi sentivo un tecnico arrivato quasi al capolinea, adesso invece mi sento ringiovanito di quindici anni, ritemperato perfettamente e mi vedo migliorato anche dal punto di vista intellettuale”. Napoli dunque fa bene all'animo ma anche alla mente? “Non c'è dubbio. Io poi, sono estremamente soddisfatto delle cose fatte in questi due anni... O meglio, ero triste e deluso dopo aver mancato la promozione in serie B al primo anno



Edy Reja, 62 anni

per aver perso le finali play-off contro l'Avellino. Rassegnai le mie dimissioni, ma due ore dopo la fine della gara di ritorno al Partenio, mi chiamò il presidente De Laurentiis e mi chiese di raggiungere lui e Marino all'Hotel Vesuvio. Lì poi mi dissero: “mister, ricominciamo”. Così rimasi e provai la gioia più grande della mia vita professionale, quando l'anno scorso centrammo la promozione in serie B al San Paolo contro il Perugia, con tre giornate d'anticipo, lasciando così l'inferno della C,

una categoria che non mi è mai appartenuta e tanto meno non sarebbe mai dovuta appartenere alla città di Napoli”.

Benissimo caro mister, questo lo sguardo sul recente passato, adesso rituffiamoci nel presente e nel futuro di questo campionato cadetto, un torneo che, se si esclude la Juventus, vede un folto gruppo di buonissime compagini in lotta per la promozione diretta ma anche per centrare la zona play-off. Domanda secca: qual è l'obiettivo stagionale della sua squadra? “Mi è stato chiesto di centrare i play-off ed è dall'inizio dell'anno che io ed i ragazzi siamo concentrati per raggiungere l'obiettivo prefissato”. Quindi lo scopo non sembra essere il secondo posto in classifica... “Non è l'obiettivo della società, ma, a livello personale, mi piacerebbe conquistare il secondo posto alle spalle del corazzata Juve e fare così un bel regalo al nostro presidente, a Marino e a tutta la piazza napoletana. Vorrei guardare tutti loro negli occhi e vedere quel brillio caratteristico delle pupille quando si hanno delle grosse emozioni positive. Questo, sono arciconvinto, sarebbe un regalo davvero ben gradito...”. Ed allora mister, come si centra la promozione diretta? “Ripetendo i punti fatti in questo girone d'andata. Sono convinto che il secondo posto nel torneo vale quota 77 e quindi continuare con questa media punti significa serie A”.

Calaiò, Bucchi e De Zerbi. Tre attaccanti davvero forti ma uno di loro dovrà sempre accomodarsi in panchina? “Vi svelo una cosa. Non mi andrebbe tanto di cambiare questo assetto di squadra, visti i risultati e l'equilibrio raggiunto, ma sto studiando come riproporre al meglio i due attaccanti con De Zerbi alle loro spalle”. Più chiaro di così... MC

Il fantasista del Napoli infrange spontaneamente il silenzio stampa raccontando le sue emozioni e i suoi propositi

De Zerbi: "Abbiamo i mezzi per fare l'impresa"

Michele Caiafa

Trequartista, seconda punta, attaccante esterno destro, quale di questi ruoli si sposa meglio con l'identikit e le caratteristiche tecniche di **Roberto De Zerbi**? Questa è una domanda che si sono posti spesso i tifosi azzurri dall'inizio della stagione e, a questo interrogativo, risponderà lo stesso De Zerbi, che ha interrotto spontaneamente il silenzio stampa voluto dalla società e pagherà per questo anche una multa. Sentiamo cosa ci dice allora a tal proposito... *"Il mister sa bene qual'è la mia posizione preferita in campo. Mi piace molto giocare alle spalle di un unico attaccante, in quanto in questo modo ho la libertà giusta di muovermi a piacere e liberare il mio estro. Però a Catania, dove ho contribuito al ritorno della squadra in massima serie, mister Pasquale Marino mi schierava nella sola zona destra del tridente d'attacco e devo dire di essermi trovato comunque molto bene in quella posizione"*.

Questo il pensiero di De Zerbi, un calciatore da cui i tifosi napoletani si aspettavano molto di più, ma che al momento, vuoi per problemi di modulo, vuoi perché in certe gare che ha disputato non era al massimo della forma, non ha fatto vedere ancora ai supporters partenopei, che pure gli vogliono già bene, qual'è il suo vero valore... *"Ringrazio tanto la piazza di Napoli che mi fa sentire tanto il suo calor pur avendo dimostrato ancora poco. Questo ambiente è entusiasmante, siamo in B, ma mi sento come se giocassi in Champions League"*. Torniamo ora al discorso delle partite giocate quest'anno, solo quattro dall'inizio alla fine, e chie-



Roberto De Zerbi, 27 anni

diamo al calciatore di origini bresciane, come sta vivendo internamente questa situazione di precariato da titolare... *"Sono arrivato qui certamente per giocare non per fare tanta panchina. Devo anche dire che questa situazione mi rende nervoso e non so proprio come faccia mia moglie Elena a sopportare il mio comportamento quando sono a casa e sono giù. Io sono uno che vive al 100% la professione di calciatore, sono, per così dire, un esasperato del calcio, tanto mi piace questo gioco. Ed allora succede che - prosegue colui il quale quando giocava a Foggia veniva chiamato la 'Luce' (soprannome che la dice tutta sulle qualità del giocatore) - volendo sempre giocare, se sto*

fuori un minuto, mi dà fastidio...". Questo cosa vuol dire, che critichi le scelte di Reja sugli uomini da mandare in campo? *"Assolutamente no, anzi devo dire che capisco il mister. A Napoli abbiamo una rosa molto ampia e fatta di buonissimi calciatori. In attacco poi, siamo in cinque a giocare il posto ogni sabato. Se una compagine è di valore, non è certo colpa del tecnico, anzi... Però in questo modo lui è costretto a fare delle scelte e queste ultime, alle volte, possono scontentare qualcuno"*.

Parliamo ora del Napoli. Siete in piena corsa per conquistare, a fine anno, il secondo posto in campionato dietro la Juventus, con conseguente promozione diretta in serie A. Voi calciatori azzurri ci credete in questa impresa? *"Lo dicevo prima, siamo una buonissima squadra e possiamo giocarci anche il secondo posto contro le nostre dirette avversarie. Abbiamo mezzi e qualità per centrare l'impresa e soprattutto noi giocatori ci crediamo molto nella possibilità di centrare la promozione diretta, anche se sappiamo bene, visto il lotto delle contendenti, squadre del calibro di Genoa, Bologna, Mantova e lo stesso Rimini, che non sarà facile"*.

Dicci allora per concludere, caro Roberto, qual è il tuo sogno da quando sei approdato in azzurro? *"Ripetere le gesta che ho fatto a Catania anche a Napoli, in una piazza ancor più importante, calda e passionale. Il pubblico del San Paolo è davvero meraviglioso, non ho mai visto dei supporters che ti esortano e ti applaudono così tanto. Poi, il mio vero sogno azzurro, è quello di conquistare la massima serie ed essere protagonista con questa maglia anche in serie A"*.



**Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE**



A cartoon character named Mr. Bomb Bet, depicted as a black bomb with a smiling face, large eyes, and a wide grin. He is wearing white boxing shorts with red and blue stripes on the sides and black boxing gloves with red and blue accents. He is in a dynamic, jumping pose with his arms outstretched. A speech bubble above him contains the text: "CIAO, SONO MR. BOMB BET. PARTECIPA AL MIO CONCORSO!".

**CIAO, SONO
MR. BOMB BET.
PARTECIPA AL MIO
CONCORSO!**

**Digita BET e
invia un SMS*
al 334 6456390.**

**Per te e i tuoi amici,
un MONTEPREMI di
10.000,00 Euro.**

Per sapere tutto sul regolamento, clicca su

sportingbet.it

Tradizione british, passione italiana.

**Concorso a premi "VINCI CON SPORTINGBET" valido dal 04/11/06 al 24/03/07.
In palio 20 buoni acquisto elettronici da 500 Euro. Estrazione finale il 30/03/2007.
Regolamento completo su www.sportingbet.it**

*** Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 30-06-2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 La informiamo che il Suo numero di cellulare verrà utilizzato da SPORTINGBET ITALIA S.P.A. (Via F. Carrara, 24 - ROMA) ai fini della presente promozione. Previa lettura della presente informativa, Lei autorizza SPORTINGBET ITALIA S.P.A. (Titolare del Trattamento), inviando un SMS con le modalità indicate nel regolamento, all'invio di comunicazioni relative al concorso, informative o promozionali. In qualsiasi momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 del predetto Codice, Lei potrà verificare, correggere, far modificare o eliminare i Suoi dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a IL VILLAGE S.P.A. Corso Re Umberto I, 57 - TORINO (Responsabile del Trattamento). Costo sms secondo il proprio piano tariffario.



Il presidente del Genoa prende Di Vaio, Leon e Carobbio per centrare la serie A senza i playoff

Preziosi scatenato: promozione a tutti i costi

Giuseppe Palmieri

Al Genoa del presidente **Enrico Preziosi** va sicuramente l'Oscar per il mercato di gennaio. La squadra rossoblu nel girone d'andata ha mostrato tutto il suo spirito offensivo, che l'ha portata a vincere gare spettacolari come il 4-3 inflitto al Cesena. Ma, nonostante ciò, la squadra di **Gasperini**, attualmente terza forza del campionato dietro Juventus e Napoli, mancava di un centravanti di ruolo e valore, dopo aver perso fino a fine anno, per la questione dell'illecito sportivo, **Giuseppe Sculli**. Così il presidente, tra i pochi che in questo periodo non badano a spese, si è assicurato le prestazioni di un bomber di valore ed esperienza: **Marco Di Vaio (nella foto)**. Ma la campagna di rafforzamento di una delle più forti pretendenti alla promozione in A non si è fermata qui. Preziosi ha potenziato il centrocampo della sua squadra sotto il profilo della quantità con l'acquisto di **Carobbio**, e sotto quello della qualità e della fantasia con il trequartista honduregno **Leon**. Entrambi acquistati a titolo definitivo e provenienti dalla Reggina. Altro acquisto, stavolta con lo scopo di puntellare il settore arretrato, ritenuto forse il più deficiente della squadra, è stato il difensore, proveniente dal Palermo, **Salvatore Masiello**. Attiva la società rossoblu anche nel settore uscite. Sono stati ceduti, infatti, all'Hellas Verona i difensori **Sartor** e **Biasi** e l'altra metà del cartellino del talentuoso difensore **Criscito** alla Juventus (che però cederà in prestito ai rossoblu il giocatore l'anno prossimo in caso di promozione di entrambe le squadre). Negli ultimi giorni di mercato la società ligure tenterà di completare l'organico acquistando un esterno di difesa, piacciono a Preziosi il francese **Candela** e, soprattutto,



Adriano dell'Atalanta. Sembrano pronti a lasciare Genova, invece, **Salvatore Aurelio** e **Tavares**, cercati da alcune società di B oltre che dalla Lucchese (il primo) e dalla Cremonese (il secondo). Entrambi sono inseguiti anche dalla Salernitana del nuovo tecnico **Bellotto**. L'esperto centrocampista **Longo** è, invece, cercato dal Crotona che ha necessità di sostituire **Cardinale**. Inoltre il Genoa guarda anche il prospettiva. Ha acquistato per la prossima stagione il mediano argentino **Juan Manuel Torres**, 21 anni, attualmente giocatore del Racing Avellaneda. In attesa della sfida che vedrà il Grifone impegnato al San Paolo contro il Napoli, non si può non guardare al Genoa come una delle più accreditate squadre per puntare alla promozione in A, in virtù sia del rendimento nel girone di andata di una squadra già buona, potendo contare su giocatori come **Adailton**, sia per la faraonica (per la B) campagna acquisti condotta dal presidente Preziosi, che ha mostrato tutta la sua voglia e fretta di portare la sua società ai massimi livelli.

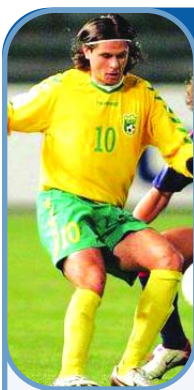
Il Napoli si affida a Rullo

Il Napoli si affiderà ad **Erminio Rullo (nella foto)** per provare ad aggiustare la corsia di sinistra. Marino ha individuato nell'ex terzino fluidificante del Lecce, l'elemento che potrà garantire spinta e copertura sull'out mancino. Per lui contratto quinquennale.

Napoletano di 23 anni, nato a Casoria, il terzino sinistro è cresciuto nella Damiano Promotion di **Carmine Tascone** e poi è passato al Lecce, dove ha giocato nelle ultime sei stagioni, ed ha disputato ben tre campionati di serie A, collezionando 97 presenze. Rullo torna quindi a casa, "Approdare a Napoli è il mio sogno" aveva sempre detto il ragazzo. Ora è arrivato per davvero, ed è arrivato per coprire quel buco che il tecnico azzurro **Edy Reja** si è ritrovato sull'out sinistro ogni qual volta doveva schierare l'undici in campo, sacrificando spesso in quella posizione **Mirko Savini**, che terzino proprio non è, ma anche, alle volte, **Gianluca Grava**, che è però un piede destro.



Rullo è un giocatore molto bravo sia nella fase difensiva, ma anche in quella offensiva sa farsi apprezzare, anche se nella partita Lecce-Napoli, per ordini impartiti dal tecnico leccese **Papadopulo**, il ragazzo non si è mai spinto oltre la linea di centrocampo. Carmine Tascone così descrive il giocatore: "È un elemento che conta già molte presenze in serie A. Bravo sia in copertura che in fase di spinta, Pierpaolo Marino ha fatto bene a prendere il ragazzo che a Lecce contro il Napoli, vi assicuro, ha disputato la peggiore partita da quando lo vedo giocare a calcio".



Un lituano a Bologna

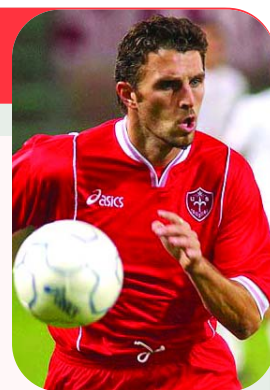
Il Bologna non ha mai nascosto l'obiettivo stagionale. La promozione in A. La squadra di **Ulivieri** ha puntato dall'inizio del campionato su giocatori di classe ed esperienza quali **Claudio Bellucci**, **Lamberto Zauli** e **Massimo Marazzina**. Nonostante i buoni risultati della squadra, attualmente all'inseguimento di Juve, Napoli e Genoa, il presidente **Cazzola** ha deciso di rinforzare la rosa rossoblu attraverso l'acquisto di una punta di valore, **Tomas Danilevicius (nella foto)**. Il Bologna ha acquistato la metà del cartellino dell'attaccante lituano, 28 anni, dal Livorno. Sempre per quanto riguarda il parco attaccanti, la società emiliana ha ceduto in prestito con diritto di riscatto alla Triestina, **Luigi Della Rocca**, punta classe 1984. Anche il giovanissimo attaccante napoletano **Pellecchia**, quest'anno mai impie-

gato da Ulivieri, è stato ceduto in C1 al Perugia. Movimenti minori sono stati, in entrata, l'acquisto del portiere **Cappellozza** (classe 90') e, in uscita, le cessioni di **Cortesi**, **Vincenzi**, **Gottardi** e **Sassi**. Per quanto riguarda i movimenti possibili, si parla di uno scambio di esterni con l'Ascoli. **Fini** andrebbe a Bologna e **Carlo Nervo** farebbe il viaggio in direzione opposta. Il Parma e l'Ascoli hanno tentato un sondaggio per Marazzina, dichiarato incredibile da Cazzola. Mentre l'attaccante del Bari, **Vantaggiato**, che vuole lasciare la Puglia, piace alla società rossoblu. Il Bologna si è rivelato dall'inizio della stagione una delle squadre più forti del campionato, lo ha confermato con il buon rendimento del girone d'andata che lo ha portato in zona play-off, tra le più pericolose inseguitrici delle tre squadre di testa. Questa campagna di rafforzamento operata dal presidente Cazzola fa crescere il valore tecnico dell'organico rossoblu, ora prontissimo ad affrontare da protagonista la fase decisiva del campionato.

Mantova, ecco Godeas

Il Mantova non è una sorpresa. Già l'anno scorso, la squadra del presidente **Fabrizio Lori** ha perso la promozione in A nella finale dei play-off ai supplementari contro il Torino. Quest'anno si è saputa confermare ai massimi livelli del campionato ed è tra le squadre che lottano per uno dei posti nella zona play-off promozione. La formazione di mister **Di Carlo** esprime un gioco compatto e interessante, ma ha evidenziato carenze nel reparto offensivo. Così Lori è corso ai ripari, anticipando tutti e fornendo al suo tecnico la punta di cui aveva bisogno. La scelta è caduta su **Denis Godeas (nella foto)**. La punta, classe 1975, è arrivata a Mantova con la formula del prestito con diritto di riscatto. La società virgiliana ha ceduto, in prestito, alla Pistoiese il giovane **Mondini**, con lo scopo di fargli fare espe-

rienza in prospettiva futura. Il mercato in entrata sembra essersi chiuso con l'acquisto di Godeas, mentre probabili sono le partenze di **Gabriele Graziani** verso Brescia e **Cristian Altinier** in serie C. Mentre dovrebbero restare **Bernacci** e **Noselli** richiesti da Ascoli, Messina e Cagliari. Anche **Donazzan** dovrebbe rimanere nonostante le lusinghe della Cremonese. Nonostante la sconfitta di Genova, il Mantova rimane nelle prime posizioni e sarà fino alla fine una delle squadre che tenderanno al scalata alla promozione attraverso la strada dei play-off.



Giuseppe Vives, centrocampista del Lecce, analizza per noi il torneo cadetto che ha già eletto la Juve a protagonista assoluta

“Napoli, Genoa e Rimini per il secondo posto”

Vincenzo Cimmino

Il campionato di serie B sta entrando in un momento determinante: la Juve ha agguantato il primo posto e difficilmente lo lascerà, Napoli, Genoa, Bologna, Piacenza e Rimini sono in lotta per il secondo piazzamento, ultimo utile per la promozione diretta. Sarà importante a questo punto vedere come i vari innesti operati sul mercato faranno fare il salto di qualità alle varie contendenti. Questo mese abbiamo analizzato il torneo cadetto con **Giuseppe Vives**, centrocampista in forza al Lecce. **Giuseppe, partiamo dal Lecce. Eravate partiti alla grande, poi la flessione, infine l'esonero di Zeman e l'arrivo di Papadopulo. Come avete reagito voi giocatori?**

“Purtroppo dispiace sempre quando un allenatore viene esonerato anche perché il sabato in campo scendiamo noi e quindi parte delle responsabilità sono pure nostre. Stimavamo molto mister Zeman, ma adesso dobbiamo concentrarci sul lavoro di Papadopulo. Vogliamo tornare ad essere brillanti come ad inizio stagione”.

La stagione scorsa eri stato spesso accostato al Napoli, poi sei passato al Lecce. Avresti voluto vestire la maglia azzurra?

“Ovviamente mi sarebbe piaciuto giocare con la maglia della mia squadra del cuore ma purtroppo non se ne è fatto nulla, nonostante il Napoli avesse avuto un'opzione sul mio cartellino.

Fortunatamente è arrivata l'offerta del Lecce che non mi sono lasciato scappare, per me è stato un grande privilegio poter giocare in serie B”.

Questo campionato sta riservando poche sorprese: la Juve è prima e le altre si battono per il secondo posto. Come finirà questo torneo?



Giuseppe Vives, 26 anni

“Per saperlo ci vorrebbe la sfera di cristallo. Penso comunque che la Juve non avrà problemi a rimanere prima fino alla fine, se si trova lì nonostante i punti di penalizzazione vuol dire che ne ha tutti i meriti. Per il secondo posto la lotta è serrata: c'è il Napoli che sta andando fortissimo, c'è il Genoa che si è rinforzato alla grande, poi c'è il Rimini. Vedo un po' arrancare invece ultimamente Bologna e Piacenza, anche per loro sarà importante vedere come si muoveranno durante il mercato di riparazione”.

Il Lecce potrà risalire?

“Ad oggi è molto dura ma il campionato di serie B è molto lungo e tutto può succedere, chissà. Ovviamente c'è anche da sperare che le altre rallentino, altrimenti si fa difficile. Comunque arrivati a questo punto del campionato mi accontenterei di una salvezza tranquilla, anche se si era partiti con altri obiettivi”.

Nelle zone basse della classifica stupisce vedere squadre come Vicenza e Modena, sei d'accordo?

“Fa impressione anche vedere l'Arezzo laggiù ma purtroppo loro stanno ancora pagando lo scotto della penalizzazione. Vedo in crescita il Vicenza mentre vedo davvero inguaiato il Pescara, nonostante ultimamente abbia ottenuto la prima vittoria in campionato”.

Stai seguendo le vicende del Napoli?

“Certo, appena torno negli spogliatoi dopo le partite subito mi informo sul risultato del Napoli, tifo da quando ero bambino per gli azzurri e nonostante giochi per un'altra squadra non posso fare a meno di essere un appassionato della maglia azzurra”.

Quali giocatori di questo torneo ti hanno impressionato?

“Parlando del Napoli vi dico ovviamente Calaiò, allargando il discorso sta facendo bene Papa Waigo del Cesena e Bernacci del Mantova che anche se non segna tantissimo è molto utile al gioco della sua squadra. Mi piace molto anche Amodio del Napoli, un giocatore che per certi versi mi assomiglia. Ovviamente sto trascurando appositamente i giocatori della Juve”.

Un saluto di Vives alla piazza di Napoli?

“Saluto con affetto tutti i tifosi azzurri, sono spesso in città e il calore di questa gente si tocca con mano. Auguro loro di risalire al più presto in serie A”.

I top 11: Gatti e De Zerbi new entry. Conferma per Maldonado

Benvenuti alla prima edizione del 2007 del nostro top 11, rubrica che elegge mensilmente la formazione ideale della serie B stilata in base alle valutazioni assegnate ai vari giocatori dalla redazione di PianetaAzzurro. Questo mese troviamo tanti nomi nuovi all'interno della nostra fantaf ormazione e per la prima volta, udite udite, manca **Emanuele Calaiò**, un po' in calo nell'ultimo periodo. **ACERBIS** (Albinoleffe) - Premio alla costanza per l'estremo difensore della squadra di Mondonico, dall'inizio del campionato si guadagna con piena sufficienza la pagnotta ed è arrivata l'ora di dargli un piccolo premio, l'ingresso nella nostra Top 11. CONTINUO.

MALDONADO (Napoli) - Potrà sembrare strano, ma il difensore paraguaiano al momento è il migliore del reparto azzurro, offendo prestazioni migliori sia di Cannavaro che di Domizzi. Nella difesa a tre sembra trovarsi a meraviglia e Reja lo ha capito dandogli piena fiducia. CONCRETO.

DE ROSA (Genoa) - In difesa è una garanzia ma il libero ligure sta dimostrando in questo campionato di essere determinante anche nella fase offensiva. Con le sue incursioni in



Ruben Maldonado, 27 anni

attacco sta togliendo molte castagne dal fuoco alla troupe di Gasperini. ATTACCANTE AGGIUNTO.

VIALI (Treviso) - L'arrivo di Ezio Rossi sulla panchina trevigiana sembra avergli fatto bene, così come a tutta la squadra. Ha preso in mano le redini della difesa veneta e dalle sue parti non si passa più. TRASFORMATO

NEDVED (Juventus) - Le cinque giornate di squalifica lo hanno fatto arrabbiare: al suo rientro sembrava volesse spaccare il mondo e per poco non ci riusciva, chiedere al povero Bari...La Juve in questo momento non può fare a meno di lui. FONDAMENTALE.

GATTI (Napoli) - Per la serie: prima o poi ritornano. Chi l'avrebbe mai

detto che il centrale sarebbe entrato nelle grazie di Reja dopo due anni di panchina e tribuna? Ma il merito è tutto suo: gli è bastata un'opportunità ed ha subito convinto il mister goriziano che lui in questa squadra ci può stare, e bene. GRADITO RITORNO. **DE ZERBI** (Napoli) - Lo stesso discorso fatto per Gatti vale in parte anche per lui. Ad un certo punto del campionato sembrava che non facesse più al caso del Napoli tanto da ipotizzare una cessione immediata ma il trequartista è riuscito a dimostrare tutto il suo talento nelle ultime uscite. Adesso tocca a Reja capire in che modo schierarlo per sfruttarlo al meglio. CLASSE.

HAMSYK (Brescia) - Nonostante la giovane età è diventato il punto di riferimento del centrocampo bresciano, ottima visione di gioco e buona capacità di interdizione, merita tutte le attenzioni che le grandi squadre gli stanno rivolgendo. Consiglio per l'acquisto a Marino. RAGIONIERE DEL CENTROCAMPO.

ACQUAFRESCA (Treviso) - Fare tre gol, tutti in una volta, non è cosa facile; il giovane puntero trevigiano ci è riuscito con lo Spezia. E' in costante crescita ed in questa seconda parte del campionato potrà essere

molto utile alla sua squadra. AFFIDABILE.

SCHWOCH (Vicenza) - Avrà bevuto qualche pozione della giovinezza perché sembra non accusare assolutamente le 37 primavere che si porta sul groppone. Sta contribuendo in maniera determinante alla risalita del Vicenza con le reti e le sue giocate. Chissà se davvero a fine campionato lascerà il calcio, come aveva fatto intuire qualche mese fa. ETERNO.

DEL PIERO (Juventus) - Ha festeggiato questo mese le 500 presenze con la maglia bianconera, con gli anni si è ormai accorto di essere diventato la bandiera torinese. Non sarà spettacolare come una volta ma riesce comunque sempre a trascinare i suoi verso la vittoria. Vuole la serie A a tutti i costi. ICONA JUVENTINA.

All. **GASPERINI** (Genoa) - Il Genoa sembra un porto di mare, con gente che va e viene continuamente ma lui riesce sempre a schierare una formazione organizzata ed efficace. I liguri sono in lotta per le primissime posizioni e il merito è anche suo, benché agevolato da una rosa di ottimo livello. PREPARATO.

La compagine di mister Iachini risulta molto insidiosa soprattutto sugli esterni

La favola del Piacenza non vuole finire

Maurizio Longhi

Era partito con l'obiettivo di disputare un campionato tranquillo sperando di poter restare a ridosso della zona alta della classifica, ma, l'inizio della stagione, le ha riservato piacevoli sorprese. La squadra cui va la nostra attenzione è il Piacenza che è diventata una delle candidate alla promozione finale. Gli uomini di **Iachini** esprimono un calcio dilettevole in grado di soddisfare il pubblico del "Garilli". All'inizio si pensava che la buona vena del Piacenza fosse destinata a sbiadirsi entro poco tempo, invece, tutti sono rimasti sorpresi da una squadra capace di battere avversari più quotati con estrema facilità. Negli ultimi tempi, però, si sta avendo un calo di risultati, ma è anche comprensibile in questo campionato cadetto molto equilibrato. La società quest'estate ha fatto di tutto per trattenere la sua punta di diamante che risponde al nome di **Cacia**, rifiutando offerte importanti da club della massima serie. Ed è proprio il bomber catanzarese che sta facendo le fortune della compagine piacentina, con



All'andata il gol di Calaiò non servì al Napoli per evitare la sconfitta

la sua prestanta in area di rigore. Ma non è solo lui il punto di forza di questo sorprendente Piacenza, ci sono molti giocatori che si stanno rivelando di gran livello. In porta c'è un napoletano che

ha vestito la maglia della sua città, ossia **Nando Coppola** che in terra emiliana, sta disputando una grande stagione. In difesa ci sono conferme e sorprese importanti. Una sorpresa piacevole è

arrivata dal gigante svizzero **Nef**, mentre sono risultate importanti le prestazioni sinora di **Olivi** e **Campagnaro** al centro e di **Gemiti** sulla fascia sinistra. Il Piacenza è una squadra molto pericolosa sulle fasce, settore in cui gli avversari si trovano spesso in difficoltà per le scorribande di **Padalino** e **Stamilla**. Nella zona centrale di centrocampo c'è un terzetto di grande affidabilità composto dalla straordinaria forza di **Nocerino**, che rappresenta il fulcro di questa squadra, la grinta di **Riccio** e le incursioni di **Patrascu**. In attacco, oltre al già citato **Cacia**, vi sono buoni giocatori come **Degano**, giovane punta di gran valore, **Pellicori**, che però non sta mostrando tutto il suo potenziale, e i giovani **Simon** e **Rantier**.

Il Napoli aspetterà con il dente avvelenato il Piacenza per riscattare la sconfitta subita all'andata. La sfida già si preannuncia spettacolare, perché nessuna delle due compagini vorrà lasciare punti importanti. Gli azzurri al "San Paolo" sono un rullo compressore e stavolta si spera di battere i piacentini per continuare a cullare i sogni promozione.

Treviso, squadra capace di tutto

Dopo un anno passato a fare da vittima sacrificale in serie A, qualcuno si sarebbe aspettato che il Treviso si riscattasse dalle umiliazioni patite nell'anno precedente, ma non sono arrivati i segnali sperati. La squadra passata dalla guida di **Bortoluzzi** a quella di **Ezio Rossi** alterna grandi prestazioni ad altre prove inguardabili. I trevigiani sono una squadra scorbatica e il Napoli dovrà prestare particolare attenzione alla trasferta del "Tenni". L'elemento di maggior talento è il fantasista **Andrea Russotto**, dotato di classe sopraffina. L'attacco è di tutto rispetto con **Beghetto**, **Fava** e **Acquafresca** che danno ampie garanzie in zona gol. A centrocampo spicca il belga **Baseggio**,



dotato di un tiro fulminante dalla distanza, mentre nel reparto difensivo si fa affidamento all'esperienza di **Viali** e alla vivacità in fase di spinta di **Alberto Giuliatto** (nella foto). Per il Napoli non sarà facile la trasferta veneta, ma è proprio su questi campi che viene fuori la grande squadra, perciò sarà una partita tutta da gustare.

Mau Lo

Arezzo, l'ammazza grandi

Resta la luce verde della speranza in casa Arezzo in un ambiente che man mano sta prendendo fiducia. L'obiettivo degli aretini è conquistare la salvezza, non sarà semplice, ma ci sono tutte le qualità per potersela giocare sino in fondo con grande ottimismo. Finora la fantastica impresa della squadra di **Sarri** è avvenuta poco prima delle feste natalizie in casa della Juventus che, in vantaggio di due reti, si è fatta rimontare da un Arezzo guidato da un superlativo **Martinetti**. Proprio il bomber romano è il giocatore che sta primeggiando nella squadra toscana. Lui, insieme all'altro fiore all'occhiello del reparto offensivo, ovvero il napoletano **Flores Flores** (nella foto), forma una super coppia d'attacco che può mettere in



ambasce chiunque. Poi non è da sottovalutare la classe del brasiliano **Bondi** che può creare scompigli ad ogni retroguardia. L'Arezzo verrà al "San Paolo" intento a non sfigurare al cospetto di una big del campionato. Il Napoli, dal canto suo, dovrà tenere gli occhi bene aperti per limitare le intenzioni degli amaranto.

ML

Ristorante - Pizzeria

La Taverna di Pulcinella!

Consegna a
domicilio

Via Cilea, 253
Vomero (Napoli)
tel. 081.7147477

Parcheggio
Gratuito

Gianni Minà presenta la sua opera in dvd su tutta la vita di Diego Armando Maradona Serata di emozioni forti all'auditorium della Rai

Vincenzo Letizia e Rosa Ciancio

Grandi emozioni all'auditorium della Rai di Napoli per la presentazione dell'opera realizzata da **Gianni Minà** per la 'Gazzetta dello Sport' con la collaborazione di 'Rai Trade'. Si tratta di 10 dvd da tre ore l'uno in edicola con la Gazzetta che raccontano tutta la vita di **Diego Armando Maradona**. Un omaggio ad un mito che è si è fatto del male, ma che dal male ha saputo riemergere tante volte. La serie dei dvd, dal titolo 'Non sarò mai un uomo comune', è ben più che una raccolta di gol: è uno spaccato su un'epoca - non solo calcistica -, è la ricostruzione del personaggio Maradona dai primi calci al tramonto calcistico, è la parabola di un uomo che ha sfiorato la morte ed è tornato in vita, lui dice, per amore delle figlie **Dalma** e **Gianina**.

Un lungo applauso della platea, completamente gremita, ha salutato le immagini proiettate dai due maxi schermi dell'auditorium di alcuni gol messi a segno dal 'Pibe de Oro'. Presenti all'evento ovviamente noi di PianetaAzzurro e molti protagonisti dell'epoca d'oro, tra cui il grande **Salvatore Bagni**, il direttore **Antonio Juliano** che acquistò il 'Pibe de Oro' dal Barcellona; 'pal'e fierr' **Giuseppe Bruscolotti**; **Gianni Di Marzio**, colui che scoprì per primo Maradona; **Ciro Muro**, grande talento e sostituto naturale di Diego; **Antonio Filardi**, sublime promessa dell'epoca; l'attuale allenatore della Primavera azzurra, **Gigi Caffarelli**; il fluidificante che segnò alla Juventus a Torino, **Antonio Volpeccina**, che oggi servirebbe come il pane a **Reja**. Grandi applausi soprattutto per il massaggiatore storico del Napoli e grande amico di Maradona, **Salvatore Carmando**. Tanti anche i giornalisti che 20 anni fa seguirono le vicende del Napoli e di Maradona, su tutti **Luigi Necco**, mitico commentatore dei pomeriggi di '90esimo minuto', icona di un modo romantico di vivere un calcio che ormai non esiste più. Tra gli ospiti d'onore anche il presidente del Napoli Basket, avv. **Mario Maione** spesso vicino, in passato, ad acquistare il Napoli. Mattatore della serata, l'illustre collega Gianni Minà che ha condotto il salotto che sul palco dell'auditorium ha ospitato Di Marzio, Bruscolotti, Juliano e Bagni.

Belle le parole del "guerriero azzurro", **Bagni**, grande amico di Diego: "Con Diego inizialmente c'è stato qualche scontro, poi ci siamo un po' alla volta avvicinati fino a diventare grandi amici. Lui era un grande in campo, ma anche fuori dal terreno verde. Gli sono stato vicino nei momenti difficili, ma se in lui non fosse scattato qualcosa nella testa non sarebbe mai potuto uscire dal suo problema. Diego è un uomo che si fida poco di tutti. E quando tutti si sono allontanati, lui ha creduto in me e si è molto appoggiato a me. Forse perché sono stato fra i pochi a tenergli sempre testa, a litigare, a dirgli sempre in faccia quel che pensavo. Lui si arrabbiava, poi però mi veniva a cercare. E mi ha ripagato offrendomi la sua fiducia totale". Bagni ha un desiderio: "Spero che prima o poi si riesca ad organizzare una grande festa a Napoli per Diego".

Di Marzio fu il primo a scoprire il 'Dio del calcio': "Lo vidi per la prima volta a Villa Fiorito. In pochi minuti fece delle cose straordinarie, ne rimasi sbalordito e lo segnalai a Ferlaino. Al ragazzo profetizzai che un giorno sarebbe venuto a

Napoli".

Antonio Juliano racconta da dove nacque l'idea di portare Maradona da noi: "Una sera mia moglie mi disse, ora che sei diventato direttore generale del Napoli devi prendere il meglio che c'è. Provai a ingaggiare anche Platini, ma il meglio era Diego. La trattativa fu estenuante, già allora che ero giovane fui colpito dall'esaurimento... Sono dovuto restare 40 giorni a Barcellona per concludere la trattativa con Maradona. Diego voleva venire al Napoli e andar via dal Barcellona e si sa che quando un giocatore vuole andar via da una squadra la società deve lasciarlo andare. Friggevamo il pesce con l'acqua, non c'erano soldi e andai alla Banca del Centro-Sud e chiesi un 'prestito' per poter strappare il fuoriclasse al Barcellona: servivano per il trasferimento di Maradona 7 milioni di dollari in tre anni. Poi, fu scelta la Banca della Provincia di Napoli perché nel Consiglio di

Amministrazione c'erano alcuni membri che avevano interessi con quest'ultima. Alla fine, l'operazione ci costò 150 milioni, mentre utilizzando la Banca Centro Sud l'affare non ci sarebbe costato nulla. Cercavamo di dilazionare il pagamento dei giocatori acquistati in tempi molto lunghi. Anche nell'80 prendere Kroll dal Vancouver fu una cosa straordinaria, ma nonostante tutto questo, Ferlaino mi ha sempre voluto punire sul più bello". **Giuseppe Bruscolotti** fa presente a "Totonno" che forse l'errore fu quello di non accettare di lavorare con **Italo Allodi**, Juliano ribatte con ironia: "Io sono stato prima un calciatore e poi un dirigente, evidentemente non avevo l'istruzione oxfordiana per operare con un tale personaggio, io resto sempre un uomo di San Giovanni a Teduccio che ama il Napoli... Non ho mai avuto dalla società la possibilità di continuare la mia opera. Ferlaino mi chiamava solo quando era con l'acqua alla gola. Il mio Napoli, anche quando ero calciatore, si è sempre fatto rispettare".

Giuseppe Bruscolotti racconta il suo rapporto con Diego Maradona: "Ho avuto la fortuna di essere il capitano di una squadra di veri uomini, ci guardavamo in faccia e ci capivamo. Sono una persona disponibile ed onesta, lo fui anche con Diego al quale subito dissi, mi aspetto da te che possiamo vincere qualcosa soprattutto ora che mi avvio alla fine della carriera". Bruscolotti fu subito rapito dall'immensa classe del campione argentino: "Quello che faceva Diego in allenamento era un qualcosa di incredibile, abbiamo avuto un ottimo rapporto di stima reciproca fin dall'inizio. Tutti i compagni lo adoravano perché lui era sempre in prima linea a difendere il Napoli. Ricordo che quando andavamo a giocare al Nord i tifosi avversari ci insultavano pesantemente e Carmando piangeva e Diego si arrabbiava moltissimo. Poi, quando abbiamo iniziato a vincere lui godeva moltissimo anche per questo senso di rivalsa".

Per chiudere, **Gianni Minà**, prima di far partire le immagini dell'emozionante festa di 20 anni fa, chiarisce perché secondo lui Diego Maradona è stato più grande di Pelé: "Diego ha fatto cose straordinarie, disumane, in un'epoca in cui nel calcio c'era il pressing...".

Partono le immagini della festa scudetto di 20 anni fa, in cui tutti gli artisti napoletani si riunirono straordinariamente nell'Auditorium della Rai, per celebrare quel grande Napoli che ancora oggi emoziona e ci fa comprendere come, non solo la squadra, ma il calcio in generale, sia troppo cambiato, in peggio purtroppo...



CARTOLERIA LIBRERIA MARTELLI

"TUTTO PER LA SCUOLA"

Libri scolastici - varia - testi universitari

Buoni libro - Articoli per ufficio e da regalo



Gadgets - Giocattoli - Fotocopie - Fax

Rilegature - Ricariche telefoniche - Carte servizi

Pagamenti con Carte di credito e Pagobancomat

Viale Traiano, 202 (angolo Magazzini COOP) 80126 SOCCAVO - NAPOLI

Telefono: 081 728 3494 Fax: 081 0390204

e-mail: martelli.s@libero.it

Il colosso della difesa campione del Mondo ci fa rivivere le magiche emozioni di luglio 2006

Materazzi: "A Berlino i miei momenti più belli"

Francesco Pugliese

Ormai PlanetAzzurro ha abituato i propri lettori a grandi interviste. Tanti sono stati i campioni del passato e del presente che ben volentieri hanno parlato con noi, questo mese abbiamo sentito in esclusiva un campione del Mondo, **Marco Materazzi**, pilastro della difesa interista e della nazionale. Il grande "Matrix" è stato lieto di concedere una lunga intervista al nostro giornale permettendo di apprezzare ancor di più il quarto alloro azzurro e le sue doti sportive nonché umane.

Materazzi, cosa le viene in mente se le dico sette luglio 2006?

"Penso al momento più bello della mia carriera. Vincere un mondiale è il sogno che avevo sin da bambino, ma riuscire a renderlo realtà, non è facile da spiegare, è un'emozione troppo forte".

Quale fu la prima cosa che fece dopo il rigore di Grosso?

"La prima cosa che feci fu abbracciare la persona più vicina, che in quel momento era il direttore di gara. Non avevo più le forze per rincorrere qualche compagno e ho abbracciato l'arbitro (Archundia ndr): in quel momento, tanta era la gioia, che uno valeva l'altro. Lui era un po' imbarazzato, non lo nego, però mi è venuta così..."

La marcia dell'Italia verso Berlino fu esaltante, ma prima che tutto iniziasse lei ci avrebbe scommesso?

"Sì e le spiego il perché. Quando arrivammo in Germania, Lippi ci disse che se ci fossimo impegnati al massimo avremmo vinto il mondiale. Alla fine tutto il nostro impegno è stato ripagato splendidamente".

La spinosa questione legata al "calcio - gate" è servita come motivazione?

"Diciamo che in parte ci è servita. Sapevamo che nei nostri confronti ci sarebbero stati pregiudizi forti e l'unico modo per mettere a tacere tante voci era dimostrare sul campo quale fosse il nostro valore".

Da difensore, cosa si prova a segnare in una finale mondiale?

"Beh, pur essendo un difensore, di gol ne ho fatti, ma segnare in una finale di coppa del Mondo è indescrivibile. Ti senti un supereroe".

Se le chiedo di Zidane e delle parole che tutto il mondo vorrebbe conoscere?

"Addirittura tutto il mondo? Tornare sulla questione penso sia assurdo. Dico solo che non ci furono riferimenti alla religione né alla politica".

E sui parenti?

"Molti giornali hanno parlato di riferimenti alla madre. Chi mi conosce sa che ancora oggi non riesco a parlare di mia madre senza che mi scappi da piangere. Avevo quindici anni quando la persi e mai offenderci nessuno tirando in ballo la madre".

Rimarrebbe la sorella.

"Per esclusione... Comunque è una cosa passata e non mi va di ritornarci".

Passiamo al pallone d'oro. Lei avrebbe premiato Cannavaro o Buffon?

"Sono felicissimo per Fabio. Ha fatto un grandissimo mondiale ed è giusto che sia stato premiato, ma non chiederemi di scegliere. Fosse per me lo avrei dato anche a Gattuso".

In sintesi cosa è stato per lei il 2006?

"A livello sportivo è stato l'anno più bello della mia vita, da dieci in pagella. Ho fatto il massimo per quello che ci si aspettava da me. Ho vinto tutto quello che si poteva vincere".

Cosa si augura per questo nuovo anno?

"L'augurio che mi faccio è di continuare così. Vincere uno scudetto con l'Inter sul campo dopo tanti anni significherebbe tantissimo".

Diciamo che siete messi bene.

"Non diciamo niente. Speriamo di continuare a far bene come stiamo facendo".



Marco Materazzi, 33 anni

I più cattivi dicono che, vista l'assenza della Juve, sarebbe una vittoria mutilata. Cosa ne pensa?

"Dico che mi mancano i compagni di nazionale, il resto no. E' stata fatta giustizia. Hanno pagato e stanno dimostrando di essere una società molto seria adesso. Il prossimo anno li riavremo in A".

Tornando alla massima serie, cosa è cambiato nell'Inter?

"Non ci sono più cose strane. Siamo consapevoli della nostra forza. Sappiamo dove possiamo arrivare. Questo ci dà la forza per andare avanti. I dubbi che avevamo prima, visto quello che è successo, erano reali. Ora è tutto nelle nostre mani".

Quanto hanno giovato all'Inter gli acquisti di Vieira ed Ibrahimovic?

"Il nostro gruppo era di grande spessore. Quest'anno sono arrivati due fenomeni che hanno aiutato la squadra a crescere di mentalità. Sono state due ottime scelte".

Pensa anche alla Champions?

"L'Inter è una delle società più importanti d'Italia, può e deve cercare di arrivare alla fine di ogni competizione. Naturalmente giochiamo per vincere, poi se ci riusciamo ancor meglio".

Tra campionato e Champions League cosa preferirebbe?

"Partendo dal presupposto che vincere entrambe le competizioni non dispiacerebbe, dico il campionato. I nostri tifosi meritano questa soddisfazione. Dopo quello conquistato lo scorso anno in tribunale sarebbe fantastico bizzare sul campo".

Moratti meriterebbe una tale gioia. Cosa può dirci

sul suo presidente?

"E' una persona come poche. Semplicemente straordinario. E' il nostro primo tifoso, sempre al fianco della squadra, pronto a incoraggiarci sia nei momenti belli che in quelli difficili. Cercheremo di realizzare il nostro ed il suo sogno".

In passato si è parlato di una sua possibile cessione. Se riuscisse a vincere con l'Inter, cercherebbe nuovi stimoli?

"Non riuscirei ad indossare un'altra maglia. Se ora sono qualcuno lo devo all'Inter. In passato, prima del mondiale, Materazzi non era visto così in positivo. La mia società, però, non ha mai smesso di starmi vicino. La mia speranza è di chiudere a Milano".

Permetta ora una domanda di parte. Cosa pensa del nuovo Napoli?

"In B è messo bene. Lotta per la promozione e, tolta la Juve, penso sia tra le principali pretendenti ad un posto in A".

In un'intervista Salvatore Bagni ha detto che la sua Inter ed il Napoli saranno le società del futuro. Gli da ragione?

"Spero che il tempo gli dia ragione. Noi cercheremo di aiutarlo. Per quanto riguarda il Napoli credo che, dopo tutto quello che ha passato, possa vedere il futuro con sguardo positivo. Non conosco personalmente il presidente, ma la sua importanza ed il suo valore sono fuori discussione".

In A si sente la mancanza degli azzurri?

"Ovvio che sì. E' una delle squadre più amate nel nostro paese, la storia lo dimostra. Mi auguro che torino presto, la gente di Napoli lo merita".

Tanti gli errori arbitrari a favore della Juve, le giacchette nere sono davvero in buona fede...una fede bianconera

Amenità delle ultime di campionato e dintorni

Renata Scielzo

Cominciamo la nostra carrellata di amenità post-panettone, struffoli e compagnia bella con un rigoroso buon anno ai nostri affezionati 25 lettori.

Tante chicche per tutti: il calciomercato, il nostro Napoli e il primato perduto, l'onnipresente Moggi, il Totti di un tempo e un po' di carnevalesco e un po' di mistero, tra gestacci e spie venute dal freddo.

Apriamo sul deus ex machina di scudetti e arbitraggi, di contratti e ingaggi: niente poco di meno che Big Luciano. Dopo tutte le marachelle di cui si è reso protagonista continua a proferire parola e le radio nostrane hanno pure il coraggio di dargliela...

"L'Inter è la squadra più forte quest'anno, ma lo scudetto cucito sul petto non le appartiene" e ancora "gli arbitri quando sbagliano lo fanno sempre in buona fede, e come vedete continuano a sbagliare" (in riferimento allo scandaloso arbitraggio nel recupero settimanale di Juve - Cesena).

E come dargli torto? Con un rigore non dato al Cesena e un goal inspiegabilmente annullato sono davvero in buona fede queste giacchette nere. FEDE BIANCONERA.

E se le giacchette nostrane e le penalizzazioni magicamente scomparse hanno fatto il loro, anche i nostri paladini non sono stati da meno: troppo bello essere in testa alla classifica, perché mantenere il primato, perché non comportarsi da galantuomini, perché non cedere il passo alla VECCHIA SIGNORA?

Ecco allora gli uomini di Reja rimediare un pareggio in quel di Lecce, complici un goal non dato e il solipsismo ad oltranza del pur buon De Zerbi, che a pochi minuti dalla fine non passa la palla del 2 - 1 a Dalla Bona.



Diciamocelo pure: voleva essere il solo artefice della gentilezza pro VECCHIA SIGNORA. Un VERO GENTLEMAN.

Noi dal canto nostro cediamo il passo allo stanco campionato dei "grandi": l'Inter inanella la 13/a vittoria consecutiva, stacca la Roma di 11 punti e a scucirsi lo scudetto dal petto non ci pensa davvero.

La seconda della lista, opaca e fuori forma, fa i conti con gli errori dei suoi difensori. Un'altra perla difensiva e un altro rigore contro. Dopo il made in Chivu il made in Ferrari. E soprattutto il protagonista di "Italia sì, Italia no, la storia infinita" più in forma che mai.

Il capitano giallorosso è tornato davvero quello di un tempo: agguanta il pareggio e segna la rete 138. Capocannoniere solitario in campionato, supera Chiesa e stabilisce il record di migliore realizzatore della serie A in attività e last but not least, più PUPONE che mai, REAGISCE ad un fallo di Galante, non va a prendersi l'ammonizione e rimedia un bel rosso diretto! E di mezzo ci

va anche il povero Vito Scala (suo fido preparatore), che, reo di averlo tratto dal campo per evitare sfracelli, spintonato, rovina a terra...Che dire? Totti continua ad esultare ad ogni goal facendo il gesto di ciucciarsi il dito in onore del piccolo Christian. Ma siamo sicuri che questo sia il motivo? CRESCI PUPONE CRESCI!

In realtà c'è un'altra spiegazione. Nessuno è stato così perspicace da cogliere il bel gesto di Francesco. Voleva soltanto, per quella filantropia che lo contraddistingue, aiutare Lucarelli & co, dopo una settimana un po' burrascosa, trascorsa tra esoneri e ammutinamenti. Sembrava troppo brutto provare a far goal a pochi minuti dalla fine e rovinare la festa del fu/è di nuovo Arrigoni!! BELLA FRANCE'

Non guasterebbe qualche parola sul calciomercato: almeno sui casi più eclatanti. Così troviamo il modo di regalare un po' di spazio anche al fu Milan. Oddo, fiero accusatore di Totti in merito alla telenovela "Italia sì, Italia no", non gioca contro il Milan. E' riuscito a mutare l'amatissima maglia biancoceleste (mi sento l'erede di Di Canio) in una maglia rossonera e in suadenti tintinnii. Della serie SPORTIVITA' VO CERCANDO...e poi il fu Ronaldo (nella foto). Vuole tornare a Milano. Meglio: vuole andare al Milan. Ragionamento che non fa una piega. Ora che l'Inter vince è il caso di passare dall'altro lato della barricata per avviare un nuovo corso di memorabili successi!

E se le chicche nostrane sono queste, pensate a cosa succede fuori del bel paese: tra i gestacci ostentati da Don Fabio e il fitto mistero che avvolge il buon Shevchenko. Da quando non è più sotto l'ala protettiva di Berlusconi pare sia diventato, fomentato da Abramovic, una pericolosa spia stile KGB. Che abbia con sé anche un po' di polonio?

Alla prossima, ALLA RICERCA DEL PRIMATO PERDUTO.

Euro 2012: un nuovo stadio per Napoli?

Ristrutturazione del San Paolo o costruzione di un nuovo stadio?

Questo il dubbio amletico che arrovella la mente di esponenti del governo, amministratori locali, imprenditori, tifosi e cittadini.

Dubbio amletico la cui risposta necessita di tempi brevissimi, perché Napoli corre il rischio di essere tagliata fuori da Euro 2012.

E' da settembre, da quando il sopralluogo dei delegati Uefa ha messo in luce tutte le tare del San Paolo, che si discute sull'opportunità di avviare la costruzione di un nuovo stadio.

Di recente le dichiarazioni del sottosegretario allo sport Lolli, e la visita del Ministro Giovanna Melandri, hanno rilanciato la vexata quaestio e rimarcato la necessità di una presa di posizione immediata.

Chiarissime le parole di Lolli: "La cosa più importante in questo momento è che Napoli prenda una decisione in tempo utile, e cioè entro un mese, perché altrimenti l'Italia si ritroverebbe ad ospitare gli Europei senza Napoli e sarebbe una follia. [...] Le carte federali parlano di più di cento milioni di euro per una ristrutturazione del San Paolo: se ci sono privati in grado di impegnarsi in questo senso che ben vengano, altrimenti si costruisce un nuovo stadio. Noi vogliamo dare una mano a Napoli, scelga Napoli come farsela dare".



E Napoli ha in parte già scelto. E' sempre più numeroso il partito di coloro che reputano necessaria la costruzione di un nuovo stadio che, di concerto con quanto affermato da Lolli, si configurano come una struttura articolata e flessibile e contribuisca alla riqualificazione di aree periferiche della città: "Io sono d'accordo con chi dice che nelle periferie si debbano creare strutture articolate e flessibili [...]. Se si fa un investimento si fa per creare una struttura moderna, ricca di servizi, che possa essere fonte di guadagno".

E sull'impatto che la costruzione di una struttura multifunzionale può costituire per le aree periferiche abbiamo chiesto lumi a Michele Esposito, consigliere della municipalità "Piscinola- Marianella, Chiaiano, Scampia", il quale, senza esitazioni ha risolto l'amletico dubbio d'apertura, rilevando la necessità di un nuovo stadio e chiarendo il significato politico che un'operazione del genere può rivestire per il territorio di Scampia: "Investire in un complesso capace di offrire ed erogare una moltitudine di servizi sportivi ed extrasportivi nell'area Nord significa fare una precisa scelta politica, dare una nuova connotazione urbana e architettonica ad un territorio sempre più identificato in una deriva periferica da cui non ci si può redimere, riconvertirlo da territorio in mano alla criminalità a spazio di aggregazione, di inclusione sociale, di incontro e di scambio. Lo stadio rappresenterebbe una grande opportunità per Scampia e per Napoli un volano di sviluppo e rilancio economico e sociale. Le ricadute positive che deriverebbero dalla sua costruzione sono innumerevoli, l'opera - ha aggiunto - lungi dall'essere uno scheletrico consolidamento cementizio si rivelerebbe propulsiva in termini sociali ed economici". Nulla da aggiungere: Napoli e Scampia non possono perdere quest'opportunità. Ad Euro 2012 Napoli e Scampia devono essere protagonisti.

La squadra azzurra ritrova gioco, voglia di vincere e risultati. Ora Eurolega e coppa Italia non sono più un sogno

Il mese magico della Eldo Napoli

Giuseppe Palmieri

Gennaio 2007. Un mese che i tifosi della Eldo Napoli non potranno dimenticare. Eppure era cominciato malissimo per la squadra di coach **Piero Bucchi**. Dopo la vittoria di fine anno contro la capolista VidiVici Bologna al PalaBarbuto, la Eldo sembrava essere ripiombata nei suoi problemi soprattutto nelle gare esterne, perdendo in malo modo ad Udine contro l'ex **Jerome Allen**, e poi a Salonicco contro l'Ariz in una partita che sembrava aver messo la parola fine alle speranze napoletane di accedere alle Top 16 di Eurolega. In un momento del genere arriva a Napoli un avversario da sogno: il Barcellona di **Navarro**. In una partita che a metà terzo quarto sembrava essere definitivamente pregiudicata per i colori azzurri, la Eldo si ritrova, tira fuori il suo spirito di squadra, la fame di vittoria, e vince per 66-64 dopo un finale vietato ai deboli di cuore. E' la svolta per la squadra partenopea che non si ferma più. La domenica seguente arriva l'AJ Milano che viene annichilita da una Eldo inarrestabile anche con le seconde linee. E' la giornata di **Jeff Trepagnier** e **Matteo Malaventura**. L'appetito vien mangiando e Napoli prova a riaccendere le chance europee nella trasferta contro il Pau Orthez, considerata proibitiva. Un **Mason Rocca** incontenibile guida la franchigia azzurra alla vittoria che ha rimesso in discussione i giochi qualificazione che sembravano non riguardare più la Eldo. L'ultima malcapitata sul cammino verso le Final Eight di Coppa Italia è la Tisettanta Cantù. Nonostante una buona prova della squadra lombarda e una serata non delle migliori per i partenopei, **Morandais** (30 punti) non fa sconti ai suoi ex-compagni ed è decisivo nella vittoria che vale l'accesso alle gare che assegneranno la prossima Coppa Italia, che la Eldo dovrà difendere. A segnare la svolta per una squadra che solo un mese fa era con più di un piede fuori dall'Eurolega e sembrava destinata ad un campionato non di primissimo piano, è stato il ritrovato spirito di squadra. Coach Bucchi ha saputo trovare l'amalgama giusta con un **Ellis** in crescita nel ruolo di play, con **Jeff Trepagnier** "sesto" di lusso, spesso determinante, con **Rocca**, **Morandais** e **Sesay** che danno il solito immenso contributo di sudore e qualità. Poi la voglia di vincere della squadra ha fatto il resto. La difesa (tranne contro Cantù) è stata un ostacolo insormontabile per qualunque avversario, e l'unità ritrovata dello spogliatoio, ha reso questa Eldo una squadra davvero difficile da superare. Ora ogni discorso è aperto. Napoli proverà a difendere la Coppa Italia e tenterà il miracolo qualificazione alle Top 16 di Eurolega, cercando di vincere le due gare con Fenerbache Ulker e Benetton Treviso. Quello che è sicuro è che rispetto ai mesi scorsi tutto è cambiato. Quelle che sembravano chimere ora sono obiettivi difficili ma possibili. Napoli ci crede. Sognare è possibile.

Incontriamo in esclusiva l'ala grande maceratese

Simone Flamini: "Siamo forti, ora tutto dipende da noi"

Simone Flamini, 25 anni il prossimo 4 aprile, è un giocatore acquistato dal Basket Napoli all'inizio della scorsa stagione, disputata poi in prestito a Scafati, contribuendo alla promozione della compagine campana nel massimo campionato. L'ala maceratese aveva cominciato la sua carriera nella Scavolini Pesaro, poi ha militato nelle fila di Ragusa e Jesi, dove è rimasto per due stagioni nelle quali si è messo in luce. Simone passa poi a Fabriano dove gioca una stagione da 10 punti di media in 40 gare, per arrivare, l'anno seguente, alla Virtus Bologna dove gioca 34 partite in Legadue. Infine il trasferimento sotto l'ombra del Vesuvio, con la buona parentesi scafatese. In questa stagione Flamini fa parte della pattuglia italiana a disposizione di coach **Bucchi**, che lo impiega per 10 minuti di media a partita. Ha giocato la sua migliore gara stagionale nella sfortunata trasferta di Udine, realizzando 5 punti in 21 minuti. Per Simone, Napoli è la grande occasione, in una squadra che gioca per obiettivi ambiziosi in campionato e partecipa con onore e speranze di Top 16 all'Eurolega. Da questa esperienza cerca di crescere come uomo e come giocatore: "Il mio obiettivo è di crescere nelle prestazioni e riuscire a dare il mio contributo per questa squadra perchè possa trovare tante vittorie e raggiungere grandi traguardi. Sono le vittorie della squadra che danno la possibilità a me di crescere umanamente e professionalmente come singolo giocatore". E' stato un mese



Simone Flamini, 25 anni

fantastico per la Eldo questo di gennaio, nel segno della rincorsa alle Final Eight di Coppa Italia, torneo cui Napoli parteciperà come detentrica del titolo, e della qualificazione europea. Flamini non riesce ad isolare una vittoria più bella delle altre: "Non c'è stata una vittoria più esaltante delle altre in questo mese, ma ci sono state tante vittorie bellissime che ci consentono di avvicinarci sempre di più ai nostri obiettivi". La squadra azzurra con la vittoria contro Cantù ha centrato la qualifi-

cazione matematica per la Coppa Italia, ora dovrà tuffarsi nella trasferta contro il Fenerbache, decisiva per il cammino europeo. Una impresa in terra turca rimanderebbe il discorso Top 16 alla gara interna contro la Benetton Treviso. Alla Eldo servono due vittorie per centrare quello che, oltre ad essere un traguardo storico, sarebbe un vero e proprio miracolo vista la situazione di un mese fa. Flamini invita a vivere alla giornata: "Quest'anno stiamo giocando e crescendo partita dopo partita. In questo mese di gennaio siamo riusciti a centrare tante vittorie importanti, ora ci giochiamo le ultime chance di Eurolega dando il massimo in queste due gare, poi faremo i conti".

Simone non preclude alcuno degli obiettivi possibili per l'immediato futuro: "Difesa della Coppa Italia? Top 16 di Eurolega? Tutto dipende da noi. Abbiamo tutti i mezzi tecnici e caratteriali per centrare qualsiasi obiettivo, giochiamo volta per volta, sempre per vincere, poi vedremo cosa riusciremo a raccogliere". Simone Flamini crede, dunque, nelle possibilità di questa Eldo ritrovata ai massimi livelli. Ora bisogna guardare ai prossimi decisivi impegni che attendono la squadra del presidente Maione, per cercare di raggiungere questi obiettivi difficili, ma raggiungibili. Flamini ci crede, Piero Bucchi pure, anche se entrambi consci delle insidie di questo cammino. Dopo la rinascita di gennaio, crediamoci anche noi.

GP

Discoteca CABOVERDE sas
di **PREZIOSO ANTONIO**
FESTE COMPLEANNO
COMUNIONI
E RICEVIMENTI

1a trav. G. Cesare, 11-13-17-19

80125 - NAPOLI

Tel. 081 5934544

Cell. 347 3763720

Tagliata la Teneva, Russiello cerca la Di Iulio e prepara un gran colpo per rinforzare una squadra in difficoltà Original Marines: si sogna il ritorno della Bacham

Rosa Ciancio

Allarme rosso per l'Original Marines, troppi punti persi senza reagire, troppe partite disputate senza grinta e voglia di vincere. Bisogna correre subito ai ripari per non far sfumare tutte le possibilità di promozione. Eppure tutti all'inizio ci credevano, in primis coach **Paolo Giribaldi** che dopo aver lasciato Roma è venuto a Napoli per vincere il campionato ed approdare alla massima serie. Il gruppo c'è? Cosa manca? Il gruppo probabilmente c'è, ma manca sicuramente l'apporto di qualcuna capace di caricarsi il peso della squadra sulle spalle nei momenti topici delle gare. Probabilmente le aspettative del presidente **Russiello** e di tutto il pubblico arzanese sono state deluse. La **Teneva** non è stato l'ottimo acquisto che ci si aspettava, probabilmente la sua vita di mamma non si è riuscita a conciliare bene con la sua vita da atleta. Una condizione nuova che ha pregiudicato il buon esito di quest'esperienza che è finita troppo presto. La bulgara ha deluso le attese ed è stato inevitabile che le strade, sua e quella dell'Original, si separassero. Ora, dopo la rescissione consensuale tra Radosveta e la società arzanese, si rende necessario l'acquisto di un nuovo posto quattro, una giocatrice che **Enzo Russiello** ormai sta cercando da due anni e che credeva di aver trovato nella schiacciatrice bulgara. L'Original Marines ha contattato molte atlete che potrebbero dare quell'apporto offensivo di cui la squadra necessita. Si parla della schiacciatrice ventiduenne **Chiara Di Iulio** dalla Scavolini Pesaro. Da quattro anni in serie A1, classe 1985, nata ad Avezzano (AQ). La super sorpresa che però il presidente sta per regalare ai propri tifosi è il ritorno di **Elisabeth Bachman**, la centrale americana che con il suo



Roani, Fanella e Romanò

sorriso e la sua forza ha lasciato un vuoto incolmabile ad Arzano. Elisabeth ha già dato il suo assenso al trasferimento in maglia arzanese, ma prima che venisse contattata dal presidente Russiello, aveva già sottoscritto un pre-contratto con una società del campionato giapponese. Riuscisse a risolvere il proprio impegno consensualmente con il club nipponico, il ritorno della campionessa americana alle pendici del Vesuvio non sarebbe più una mera utopia. In campionato, come detto le cose non stanno andando bene. L'allarme è scattato dopo le sconfitte consecutive ad opera della Riso Scotti Pavia e delle Marche Metall Castelfidardo, due partite perse sia sul piano tecnico che dal punto di vista psicologico che hanno mandato su tutte le furie il coach Giribaldi non abituato a certe figuracce. Ben sei punti letteralmente regalati alle avversarie che avrebbero potuto garantire la permanenza della squadra di capitano **Pinese** nelle prime posizioni della classifica. Ma non tutto è perduto e il presidente Russiello non sembra assolutamente disposto ad un secondo anno di travagli dopo l'amara esperienza in A1 culminata con la retrocessione.

Roani, voglia di riscatto

La schiacciatrice ventitreenne dell'Original Marines **Manuela Roani** (nella foto), tanta grinta ed esperienza, analizza il momento di crisi che sembra attraversare l'Arzano: "Il problema fondamentale è la mancanza di continuità, non riusciamo ad avere la necessaria determinazione soprattutto nei momenti più caldi, nel finale dei set. Perché quando facciamo il nostro gioco mettiamo spesso in difficoltà l'avversario portandoci anche in vantaggio. Poi magari non funziona la ricezione o l'alzata, sbagliamo in attacco, facciamo troppi errori e compromettiamo tutto il lavoro fatto fino a quel momento. Alla fine vince chi è più lucido in campo e riesce a superare le difficoltà". La ricetta di Manuela è semplice: "Il rimedio? Non dobbiamo demoralizzarci, questa è solo una piccola crisi che è più psicologica che tecnica. Basterà ritornare ad allenarci senza pensare troppo agli errori e guardare alle prossime gare con la voglia di riscattarci. Dobbiamo cercare di essere più concentrate e fredde sul finale del match. Sono fiduciosa, il nostro è un buon gruppo con un ottimo valore tecnico. Sono certa che con il lavoro in palestra potremmo subito recuperare i punti persi. Questo è un campionato molto equilibrato in cui tutto è possibile, ogni squadra ha la stessa probabilità di vincere". Sorride soddisfatta la schiacciatrice di Fabriano quando le chiediamo come si trova a Napoli: "Sono contenta di aver scelto di venire a giocare Napoli, voglio restarci a lungo e fare bene".



RC

Orion, regina tra le formazioni napoletane

Inizia male l'anno per l'AET **Panafarm Orion** che subito si è trovata di fronte una delle favorite di questo campionato, il team di **M. S. Severino** che aveva l'obiettivo di vincere per agganciare la prima piazza contesa con il **Pontecagnano**. Coach Loparco nonostante la netta sconfitta subito contro la corazzata di coach Piscopo resta però fiducioso sugli esiti futuri della propria compagine, anche se da questo torneo si sarebbe aspettato qualcosa di più. L'Orion non si è lasciata sfuggire l'occasione di accaparrarsi i 3 punti contro lo **Scafati**, orbitante in zona retrocessione. Così con la regia di Masella, il libero Califano, le centrali Borrelli, Familio e Natale, le schiacciatrici Campolo, Bergamini, Boldrini e capitano Tecchio, le partenopee mantengono una posizione di centro classifica. Da **San Giorgio Del Sannio**, saldamente in zona play-off, però non arrivano buone notizie per le ragazze di Loparco che chiudono con una sconfitta il girone d'andata. Impegnativa sarà la prossima giornata che vedrà l'Orion impegnata con il fortissimo **Valenzano**, poi sarà la volta di



Salerno e delle baresi della **Clemente Edilhabitat**, due partite invece che potrebbero regalare punti importanti. Complicato invece si prospetta il compito delle altre due compagini partenopee, la **Santagata** e i **Sup. Valentino di Pozzuoli** che ormai sono a rischio retrocessione. Il **Centro Ester**, reduce da tre sconfitte a opera del **Massafra**, della **Clemente Edilhabitat** e di **Trani** si accinge a iniziare il girone di ritorno trovandosi di fronte proprio le due capoliste Rota Volley e il Pontecagnano, solo il derby con il Pozzuoli potrebbe favorire le esterne.

RC

Il Rosso Maniero vince e convince

Il girone di andata di questo campionato di serie B2 per le squadre partenopee del **Micro Point** di Giancarlo Quinto (nella foto) e del **Giotto** si è concluso con i migliori auspici. Rosso e Casoria si contendono la zona play-off ormai dall'inizio della stagione. La squadra di Massimo Pomponio si avvicina sempre di più alla prima in classifica, lotta partita dopo partita e continua a vincere lasciando solo qualche briciola agli avversari. Nell'ultimo turno a capitolare sono stati i messinesi della **PGS**, poi la volta di **Praia** e infine i cugini del Giotto che hanno venduto cara la pelle cedendo solo al quinto set. Iermannò e compagni accarezzano l'idea di poter andare direttamente in B1, le premesse ci sono, ma il cammino è ancora lungo. Le prossime giornate i ragazzi di coach Pomponio dovranno affrontare squadre alla sua portata come la **Tomeo Mare Nicotera**, la **Pall. Cosenza** e la **Sicily Metalclima di Catania**.



Anche il Giotto di Casoria vuole entrare nella griglia dei play-off e solo, per il momento, la sconfitta proprio con i cugini della Micro Point, hanno messo in discussione questo obiettivo. Soprattutto in vista delle prossime gare contro la Pallavolo Cosenza, il Praia e la Tomeo Mare Nicotera, tutte compagini che occupano una posizione di bassa classifica. Possiamo concludere che questo campionato di serie B2 potrebbe regalare grandi sorprese per la pallavolo maschile campana.

RC

I rossoverdi puntano al tricolore, ma non tralasciano la possibilità di proseguire in Eurolega

Atlantis : l'obiettivo è il campionato

Michele Caiafa

E' un Atlantis Posillipo in forma smagliante, almeno per quel che concerne il campionato infatti, i ragazzi di coach **Paolo De Crescenzo** sono in serie positiva dall'inizio della stagione e non hanno alcuna intenzione di mollare la presa, in quanto mai come quest'anno, vista la presenza di una supercorazzata quale il Recco allenata dall'ex giocatore-allenatore posillipino **Pino Porzio**, sarà fondamentale piazzarsi davanti alle avversarie, per avere poi la possibilità di giocare, al momento cruciale dei play-off scudetto, l'eventuale partita di bella tra le mura amiche della piscina "Felice Scandone".

Discorso diverso invece in Eurolega. Nel girone in cui è inserito l'Atlantis, c'è la Domino Honved Budapest in testa alla classifica a punteggio pieno è già quasi certa di qualificarsi ai quarti di finale della massima competizione continentale per club. I posillipini quindi, non dovranno tanto preoccuparsi dei forti rivali ungheresi, bensì hanno l'obbligo di tenere d'occhio gli spagnoli del Barceloneta che, al momento in cui scriviamo, sono appaiati in classifica proprio ai rossoverdi del neo-presidente **Antonio Mazzone**.

Per quel che concerne l'infermeria, dopo gli acciacchi subiti ad inizio di stagione da **Andrea Scotti Galletta** e



Vanja Udovicic, 24 anni

Fabio Bencivenga, va finalmente svuotandosi. Infatti, anche le condizioni dell'ultimo infortunato, **Boris Zlokovic**, recentemente bloccatosi per dei problemi alla schiena, sono in netto miglioramento ed il centroboia sarà a disposizione di De Crescenzo, in vista delle prossime sfide di campionato ed Eurolega.

L'obiettivo principale della stagione in corso, inutile ribadirlo, è il campionato. Negli ultimi due anni ai posillipini è sfuggito il tricolore della pallanuoto, arrivando sempre secondi, perché sconfitti nelle ultime due finali da Savona e dal Recco nella passata annata. Scudetto sì dunque, ma senza tralasciare la possibilità di proseguire il cammino nella massima competizione continentale per club.

C'è da dire quindi che il nuovo presidente Mazzone, vuole continuare

nella scia di successi sportivi che gli ha lasciato in eredità l'ex presidente **Umberto Ritondale**. Non solo questo, in quanto per il Circolo di via Posillipo, sarà fondamentale fare bene in questa stagione, anche perché lo sponsor Atlantis, per bocca dell'amministratore delegato **Amedeo La Boccetta**, ha dichiarato che il prossimo anno non sarà più il main sponsor dei rossoverdi.

La polisportiva posillipina è in cerca quindi di un nuovo sponsor e un risultato importante potrebbe facilitare questa ricerca. Infatti, voci di corridoio ci fanno trapelare che c'è un forte interesse di sponsorizzazione da parte del Cis di Nola, il grande polo distributivo alle porte di Napoli che opera dal 1986 su scala mondiale. Sarebbe lo sponsor più importante e remunerativo della più che ottantennale storia del Circolo Nautico, che quindi potrebbe portare nelle casse rossoverdi un bel gruzzoletto di danari che servirebbero per costruire un nuovo progetto importante e vincente.

Tutto questo, però, senza mai dimenticare la crescita dei giovani, il "Progetto Giovani" portato avanti dal bravissimo allenatore e talent scout **Bruno Cufino** coadiuvato anche da De Crescenzo, che ha la finalità di far crescere e progredire i tanti talenti che il Posillipo ha a propria disposizione e portarli nell'arco dei prossimi cinque anni in prima squadra.

Zoom su Vanja Udovicic

Vanja Udovicic è il vero asso nella manica dell'Atlantis Posillipo. Per caratteristiche pallanuotistiche è un universale, in quanto è uno di quei pochi giocatori al mondo che unisce alla perfezione le qualità difensive a quelle offensive.

Di nazionalità serba, il buon Vanja, prima di venire a giocare nell'Atlantis, ha militato nella squadra della sua città, il Partizan Belgrado, per poi trasferirsi allo Jadran Herceg Novi, dove ha vinto tre campionati nazionali e tre coppe di Jugoslavia.

In attesa di poter vincere presto qualcosa di importante con i posillipini, Udovicic ha già ottenuto successi importanti con la calottina della sua nazionale. Nonostante infatti la giovane età, 24 anni, il suo palmares conta titoli importanti quali il Mondiale del 2005 e l'argento Olimpico di Atene 2004. Senza tralasciare i due Europei vinti sempre con i colori della sua nazionale.

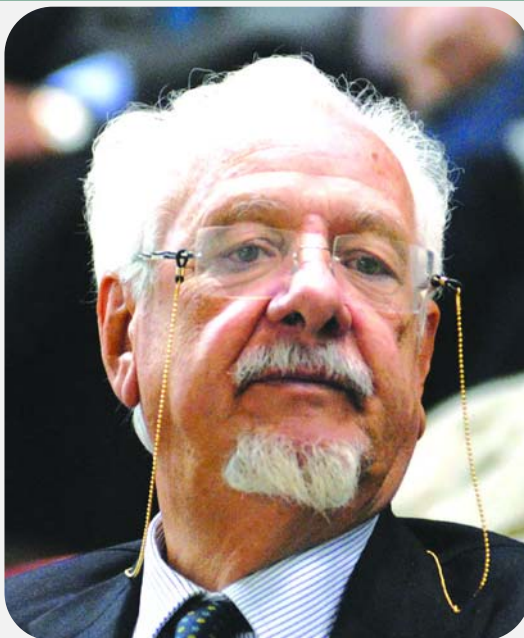
Il suo sogno però, oltre a quello di poter conquistare una medaglia d'oro alle prossime Olimpiadi, resta sempre quello di riuscire a trionfare con la calottina del Posillipo... "Sono infatti questi i miei due desideri principali e spero che entrambi si realizzino molto presto".

Mazzone: "Il mio Posillipo sarà vincente"

Avvocato, 72 anni, **Antonio Mazzone** è il nuovo presidente del Circolo Nautico Posillipo. Personaggio di spicco della Napoli che conta, il neo presidente è stato già chairman del Circolo rossoverde dieci anni fa. Ha ricoperto in passato anche le cariche di deputato parlamentare ed europeo, attualmente fa parte del Consiglio d'amministrazione di Poste Italiane ed è presidente di Poste Vita.

Presidente, lei succede, come numero uno di questo Circolo, ad Umberto Ritondale, sotto la cui gestione il Posillipo ha vinto molto sia in Italia che in Europa. In un'ottica di continuità, quali sono i traguardi che si è prefisso di raggiungere dal punto di vista sportivo nella veste della sua nuova carica?

"Il Circolo Posillipo ha una lunga storia di successi che, dal punto di vista sportivo, sono il fiore all'occhiello della città di Napoli. L'eredità di tanti anni di successi rilasciatami dai miei predecessori, mi dà una grossa responsabilità da assolvere. Gli obiettivi che mi sono preposti sono quelli di perseguire la tradizione vincente del nostro sodalizio. Per quel che concerne la pallanuoto, la nostra vera gemma sportiva, ho improntato un progetto importante. Saremo pronti ad investire nei prossimi anni, grazie all'aiuto degli sponsor, per acquistare in campo europeo grandi giocatori in grado di elevare il tasso tecnico della squadra. Tutto ciò tenendo però sempre in considerazione la crescita del nostro



Antonio Mazzone, presidente del Posillipo

vivaio, ottimamente gestito dal tecnico **Bruno Cufino**. Il Posillipo si è sempre distinto sulla scena nazionale ed internazionale, vincendo tanti scudetti e ben tre Coppe dei Campioni, e sotto la mia gestione ci tengo ad incrementare il nostro palmares di vittorie. In poche parole

voglio essere il presidente di un Circolo vincente".

Questi gli obiettivi dal punto di vista dello sport, ma sappiamo che la sua agenda è ricca anche di altre iniziative da dover attuare nel periodo del suo mandato...

"Sì, è vero, la mia agenda è ricca di iniziative che spero presto si tramutino in cose da fare. Per prima cosa devo trovare con tutti i soci, ordinari e fondatori, lo strumento giuridico per acquistare la sede; noi siamo una delle maggiori polisportive in campo europeo ed è giusto che diventiamo i proprietari della nostra sede. Si rende anche opportuno rivisitare le strutture ed i servizi sociali, più aderenti alle rinnovate esigenze dei soci e chiedere inoltre, alle numerose intelligenze ed energie umane del circolo, collaborazione proficua anche al di là del semplice incarico ottenuto. Infine, istituire una commissione composta da ex presidenti del Circolo che possano consigliare il sottoscritto durante la gestione presidenziale".

Allora caro presidente, non ci resta che farle un grosso in bocca al lupo per gli obiettivi da lei prefissati...

"Ringrazio per l'in bocca al lupo ed approfitto per invitare tutti gli sportivi napoletani a seguire le gesta della nostra squadra di pallanuoto. Vedrete che, come al solito, il Posillipo non tradirà le aspettative dei suoi tifosi".

MC

Basket donne - La Phard prosegue la sua marcia trionfale in campionato ostacolata solo dalla Germano Zama Faenza

Molino: "Le ragazze possono ancora migliorare"

Vincenzo Cimmino

La **Phard** inizia il nuovo anno da dove l'aveva finito, ovvero vincendo, vincendo sempre e comunque, senza timore reverenziale verso nessuno, come un inesorabile schiacciassassi che prosegue dritto per la sua strada.

Il 2007 era stato inaugurato dalle azzurre con una bella vittoria contro **Cavezzo**, dove risultava ancora una volta essere migliore la **Holland-Corn** vero asso di questa squadra. Subito dopo arrivava l'importantissima sfida contro **Alghero**, una vittoria avrebbe regalato la matematica qualificazione alla final four di Coppa Italia. Detto fatto: in terra sarda la Phard, trascinata da una strepitosa **Nicole Antibe** e da una sorprendente **Mirchandani**, demolisce le padrone di casa con il punteggio di 53-75. Con **Parma** la storia è la stessa: **Mauriello** e co. non hanno per nessuno e la partita volge subito su un binario favorevole, alla fine è 73-67. Al Palabarbutto o in trasferta è uguale: subito dopo demolita anche **Montigarda** per 46-68.

Tante belle vittorie da parte delle napoletane, ma coach **Molino** non si dichiara pienamente soddisfatto, forse per tenere un po' sulla corda le sue ragazze: "Stiamo vincendo ma non stiamo esprimendo un gioco esaltante, spesso non riusciamo a concretizzare quello che costruiamo e a volte vedo troppi passaggi a vuoto. Comunque tutto sommato sono soddisfatto della squadra, soprattutto per quanto di buono stiamo facendo in fase difensiva". Molino passa poi a parlare dei singoli: "Holland-Corn è strepitosa, me ne accorgo ogni giorno di più. Vorrei fare poi un elogio speciale alla giovane **Lidia Mirchandani**, si sta inserendo bene nei meccanismi della nostra squadra ed è giusto che abbia il suo spazio". Infine Molino chiosa: "Vogliamo vincere quante più partite possibili per avvicinarci ai play-off e programmare così con calma la nostra preparazione in vista di essi".

Intanto è stata definita la sede della prossima final four di Coppa Italia che si disputerà il 14 e 15 febbraio: Napoli si era candidata ad ospitare tale manifestazione ma alla fine l'ha spuntata **Taranto**. Un peccato per la città che ci teneva a tale evento, come in un'intervista aveva dichiarato l'ass. **Ponticelli** ma fatto sta che la società ha deciso di mettere a disposizione dei tifosi dei pullman per raggiungere Taranto e tifare Phard. Ancora un'altra iniziativa degna di nota da parte di **Panza**.

Intanto l'ala-pivot **Silvia Sarni** ha lasciato Napoli ed è stata mandata in prestito alla **Coconuda Maddaloni**. La giovane atleta, classe '87, terminerà quindi il campionato tra le file della squadra del presidente



Finisce un mese nero per il Legea Napoli calcio a 5. I calciatori partenopei hanno subito un brusco calo che è coinciso in una striscia di risultati negativi davvero pesante. Per fortuna che l'inizio del torneo era stato molto entusiasmante e gli uomini di mister **Deda** avevano raccolto molti punticini preziosi che si sono rivelati molto preziosi per questo periodo di magra. Nel mese scorso infatti gli azzurri, hanno raccolto un solo punticino in 4 gare giocate. E pensare che escludendo la gara casalinga contro l'indiscussa capolista Luparense (2-7 il risultato finale), tutte le altre gare

Calcio a 5 - I ragazzi di Deda vincono dopo aver raccolto solo un punto in quattro gare

Legea Napoli, due calci alla crisi

erano ampiamente alla portata del Napoli. Ci poteva stare il pareggio in trasferta contro la Lazio Nepi, per 3-3. Le gare su cui il Napoli avrebbe potuto sicuramente fare meglio, sono state: il secco 4-0 rimediato contro il modesto Perugia in trasferta, e la sconfitta di misura contro i campioni d'Italia dell'Arzignano per 1-0. Fortunatamente gli azzurri si sono prontamente ripresi ed il mister **Maurizio Deda**, ha ben improntato la delicatissima sfida casalinga contro il Montesilvano. Un ennesimo risultato negativo avrebbe potuto istituzionalizzare una crisi psicologica dalla quale sarebbe stato molto arduo uscirne indenni. Non senza difficoltà, ma c'è da sottolineare il buon momento del Montesilvano, il Napoli è riuscito ad imporsi per 2-1 (reti di **Rodrigo Bertoni** e **Romulo Bertoni**), dando un calcio alla crisi e rilanciandosi in classifica. Infatti al Palavesuvio regna sempre ottimismo, visto

che nonostante questo mese da dimenticare, Gli azzurri non hanno perso molte posizioni in classifica, e si trovano a 9 gare dal termine della stagione regolare, in settima posizione in classifica; piena zona play-off e soprattutto abbastanza lontani dalla zona calda. Con la speranza che gli uomini allenati da mister **Deda**, sappiano gettarsi alle spalle, questo triste black-out, e possano ricominciare a maginare bel gioco e conquistare punti preziosi per accedere con scioltezza ai play-off e potersela disputare contro qualsiasi avversario. Di sicuro se il Legea Calcio a 5 giocherà come ha fatto fino a dicembre, talmente bene da essere considerata la squadra rivelazione del campionato e temibile avversario per tutte le compagini, senza timori reverenziali o di blason, potrà regalare ai suoi tifosi ancora moltissime soddisfazioni.

Raffaele Russo



Coach Nino Molino, 47 anni

D'Annunzio, per poi ritornare a casa a Giugno. "Una decisione presa per il bene della giocatrice" ha spiegato il dg della Phard **Bagnoli** - è giovane ed ha bisogno di giocare. Quindi abbiamo deciso, in accordo con l'atleta, di mandarla a farsi le ossa a **Maddaloni**. **Sarni** è una ragazza su cui puntiamo per il futuro e ci aspettiamo che ritorni più forte di adesso". Concentriamoci adesso sulla Coppa Italia che sta per arrivare nella speranza che il mese prossimo si possa raccontare di una Phard trionfante!

Rugby - Gli argentini non hanno fatto fare il salto di qualità

La Partenope sa solo perdere

Anno nuovo, vita nuova. E' questo che si dice e ci si augura quando un ciclo poco fortunato ha caratterizzato un'intera annata per cercare nuovi stimoli e nuove gioie. Sembrano, però, parole non adatte alla situazione ormai drammatica che contraddistingue la stagione sportiva della



Un'azione della Partenope

Partenope. I rugbisti napoletani hanno iniziato il 2007 nello stesso modo in cui avevano concluso lo scorso anno. Sconfitte, solo sconfitte, nient'altro che sconfitte. La compagine guidata da "Chicco" Fusco è allo sbando. I risultati sono sempre più mortificanti (Vedi debacle in casa contro la Ludom). I ritocchi argentini poco hanno giovato alla causa bianco - celeste, anzi, se si pensa alla penalizzazione legata proprio alla presenza massiccia di stranieri, quasi hanno contribuito all'indecoroso campionato sin ora disputato. Certo, **Rios** e **Padrò** forse sono gli unici che in campo smuovono gli equilibri, ma

da soli certamente non possono far altro che mettere a segno pochi punti. La cosa che lascia basiti è la carenza di personalità della squadra. Ormai non si possono più utilizzare scusanti legate alla mancanza di preparazione dovuta all'assenza di un campo di allenamento a Napoli. Siamo a Gennaio, sarebbe falso e bugiardo trovare

scusanti. Non è possibile, per onestà intellettuale, trovare cause diverse se non la mancanza di carattere di un gruppo che appellare tale è eccessivo. Passi per le trasferte, ma in casa non si può permettere a chiunque di farla da padrone. Non ci si può arrendere così. Non appartiene all'etica di questo sport. Nessuno chiede a **Piscopo** e compagni di fare miracoli o magie, ma almeno lottare sino alla fine. Cercare sino all'ottantesimo minuto dell'ultima partita di far vedere quella grinta e quel vigore che di questo sport sono le fondamenta. Cadere sì, ma a testa alta.

Francesco Pugliese

www.betsport.it

A tutti i nuovi clienti
bonus OMAGGIO
FINO A 30 EURO

betsport
ON LINE



SCOMMESSA VINCENTE
Il suggerimento
dei nostri esperti



RICARICHE ON-LINE
Ricarica il tuo conto anche
con le card Sport-web



OFFERTE LAST MINUTE
Cogli al volo le migliori
quote della rete

**Ricarica il tuo
conto on-line
con  sella.it**
Banca on-line



IL SITO
NAPOLETANO
PER LE SCOMMESSE ONLINE



Sede Agenzia Scommesse
Piazza Carità 28/32 - NAPOLI

Per informazioni 848 800 973 - info@betsport.it



**Per ogni cliente carta
Postepay Impresa
in OMAGGIO!**



**Comunicaci la tua
Postepay e riceverai
un bonus di 5€**

